

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Roma Aut C/IRM/08/2016

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE  
Anno XXIII, n. 3 - Marzo 2022

asi

# primato

## NEL SEGNO DELLA SOLIDARIETÀ Emergenza Ucraina



18 ore 26 min  
1.823 km



Ucraina  
Ternopil  
Тернопіль

Bulgaria

Мовдив  
МОВДИВ

Tirana  
Albania



- 3 Editoriale  
Claudio Barbaro
- 4 Dossier Ucraina  
Cochi-Argentini-Vignola
- 14 E' morto il Torino... piansi come un bambino  
Italo Cucci
- 18 L'Italia dello sport parla al Mondo  
Fabio Argentini
- 22 Corri, Francesca Corri  
Paola Proietti
- 26 Quando il teatro racconta il Running  
Massimiliano Curti
- 28 Fuori età?  
Donatella Italia
- 31 Pagine di sport  
Fabio Argentini
- 32 L'Ente si racconta  
Fabio Argentini
- 36 La SIS alza la Coppa Italia  
Paolo Severo Ciabatti
- 40 Prosegue con due eventi  
il progetto "Mille ce la fanno"  
Eleonora Massari
- 42 Quelle radici profonde...  
Giorgi-Argentini
- 45 Tuttonotizie
- 46 Asi organizza
- 53 Asi attività
- 54 Controcopertina  
Umberto Silvestri



#### Direzione Generale.

#### ASI saluta Alberto Ceccarelli e dà il benvenuto a Fabio Salerno

A nome di tutto l'Ente voglio ringraziare Alberto Ceccarelli per il fattivo contributo, l'impegno professionale profuso in questi mesi e gli importanti risultati raggiunti. A titolo personale gli auguro le migliori fortune per il nuovo importante incarico che andrà a ricoprire. Al contempo vogliamo dare il benvenuto a Fabio Salerno, manager proveniente dal mondo del profit ma con esperienze formative nello sport e nel Terzo Settore, che assumerà il ruolo di nuovo Direttore Generale.

Claudio Barbaro

primato

Periodico di  
ASSOCIAZIONI SPORTIVE  
E SOCIALI ITALIANE

Anno XXIII, n.3  
Marzo 2022

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97  
Iscr. al Registro Nazionale  
della Stampa  
numero p.7650

editore  
Claudio Barbaro

direttore  
Italo Cucci

direttore responsabile  
Gianluca Montebelli

coordinamento editoriale  
Sandro Giorgi

capo redattore  
Fabio Argentini

hanno collaborato  
Marco Cochi, Massimiliano Curti,  
Donatella Italia, Eleonora Massari,  
Paola Proietti, Umberto Silvestri,  
Edoardo Vignola

marketing  
Achille Sette

direzione e amministrazione  
Via Piave, 8 - 00187 Roma  
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

redazione  
primato@asinazionale.it

progetto grafico  
Promedia Audiovisivi s.r.l.

impaginazione  
Francesca Pagnani

stampa  
Stamperia Lampo - Roma

Chiuso in redazione: 29/03/2022

La Redazione di Primato rende noto che, per garantire la pluralità delle idee ed il libero confronto, nel mensile compaiono e compariranno articoli di 'opinione' nei quali possono riscontrarsi contributi e posizioni non in linea con quelli del giornale. Gli autori dei pezzi si assumono in toto la responsabilità di quanto scritto.



# Sport nella Costituzione. Antesignano, Giulio Maceratini

 **Claudio Barbaro**

"Una società moderna deve dare ai giovani la possibilità di conoscere lo Sport facendoli uscire dalle gabbie di cemento e di ferro in cui li hanno rinchiusi gli errori dei grandi. E ci sembra opportuno che il privilegio di pochi divenga anche in Italia il diritto di tutti": questo il monito di eccezionale attualità di Giulio Onesti, indimenticato Presidente del CONI. Frasi che ancor oggi potrebbero accompagnare degnamente il percorso iniziato con l'approvazione del DDL costituzionale di modifica all'articolo 33 della Costituzione in materia di attività sportiva. Il via libera, arrivato con 213 voti favorevoli, 5 contrari, 13 astenuti, permette l'ingresso dello Sport nella nostra Costituzione e riconosce una dignità finora negata a questo mondo. Una dignità negata anche perché, per tanto tempo lo sport è stato legato al solo aspetto competitivo. E per questo è stata nodale l'approvazione dell'emendamento firmato da me insieme con i colleghi senatori Iannone e Malan, che, con sole cinque parole ('In tutte le sue forme') ha ribadito che la pratica sportiva è da intendersi in tutte le sue forme ed espressioni, organizzate e non, al fine di valorizzare tutto lo Sport, anche quello dilettantistico, amatoriale, di mero allenamento, di base e di prossimità.

Le parole così attuali di Onesti, erano presenti nella relazione al Disegno di Legge Costituzionale del 1994 nel quale si chiedeva l'ingresso dello Sport nella nostra Carta Costituzionale. L'ho ricordato in Senato. Venticinque anni fa, per la prima volta veniva presentata questa istanza in Parlamento. Primo firmatario di quel DDL era Giulio Maceratini, allora presidente del Gruppo parlamentare di An in Senato.

Giulio - esempio di coerenza e di umanità, aspetto burbero e severo che nascondeva

in realtà una persona dal cuore d'oro, sempre pronta a scherzare e a sdrammatizzare, amico e uomo delle Istituzioni - era anche un grande sportivo. Amante del calcio non solo da tifoso, ha anche giocato e vestito la maglia della Nazionale, naturalmente quella dei Parlamentari, quando era alla Camera. Talmente romanista da non poter indossare la spilletta biancoazzurra anche se erano i colori del simbolo di Alleanza Nazionale. Amava anche il Ciclismo, praticava il Judo. Ed era parte attiva dei processi di promozione dello Sport nel nostro Paese all'interno del Centro Nazionale Sportivo Fiamma. Insieme a nomi storici della destra italiana quali Pino Romualdi, Vito Mussolini, Giusto Panichelli, Roberto e Raimondo Vianello, Carlo Alberto Guida, Luigi Messini, Tommaso Manzo, Nino Alberti e tanti altri. Da grande uomo di sport, divenne immediatamente un convinto sostenitore di ASI alla sua nascita. La riunione del martedì sera con Giulio era uno stupendo momento di aggregazione, di vita comunitaria, di politica e di tanta goliardia. Sono tanti e tanti gli aneddoti che potrei citare. Da Nord a Sud ho girato l'Italia con lui, per parlare anche di sport: Messina, Erice, Genova, Torino, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari. E tanti altri aerei, macchine e treni insieme...

Giulio non amava i voli pindarici ed era un uomo molto pragmatico. Per me è stato un grande amico, un secondo padre politico. Mi ha accompagnato per anni nel mio percorso e se sono quello che sono, se siamo quello che siamo, lo dobbiamo a uomini come lui.

Con l'autorevolezza e l'arte oratoria che lo contraddistingueva, l'8 maggio 1997 presentò in Senato il Disegno di Legge Costituzionale per l'ingresso dello Sport in Costituzione: "Manca ancora un esplicito riferimento allo sport, salvo quello indiretto dell'articolo

32 sul diritto alla salute. Elevare a livello costituzionale il diritto allo svolgimento dell'attività sportiva, intesa come momento ricreativo ma anche di educazione e rigenerazione spirituale è proposta che allineerebbe lo Stato italiano ad altri Stati europei che già hanno assunto da tempo detta determinazione e che riconoscono detto diritto per tutti i cittadini, come diritto primario degno della massima tutela. E pertanto elevare a rango costituzionale il diritto all'attività sportiva significa accogliere e tutelare una istanza che si avverte presente nella nazione, rivolta ai comuni, alle regioni, allo Stato di praticare lo sport e non soltanto di vederlo praticare"

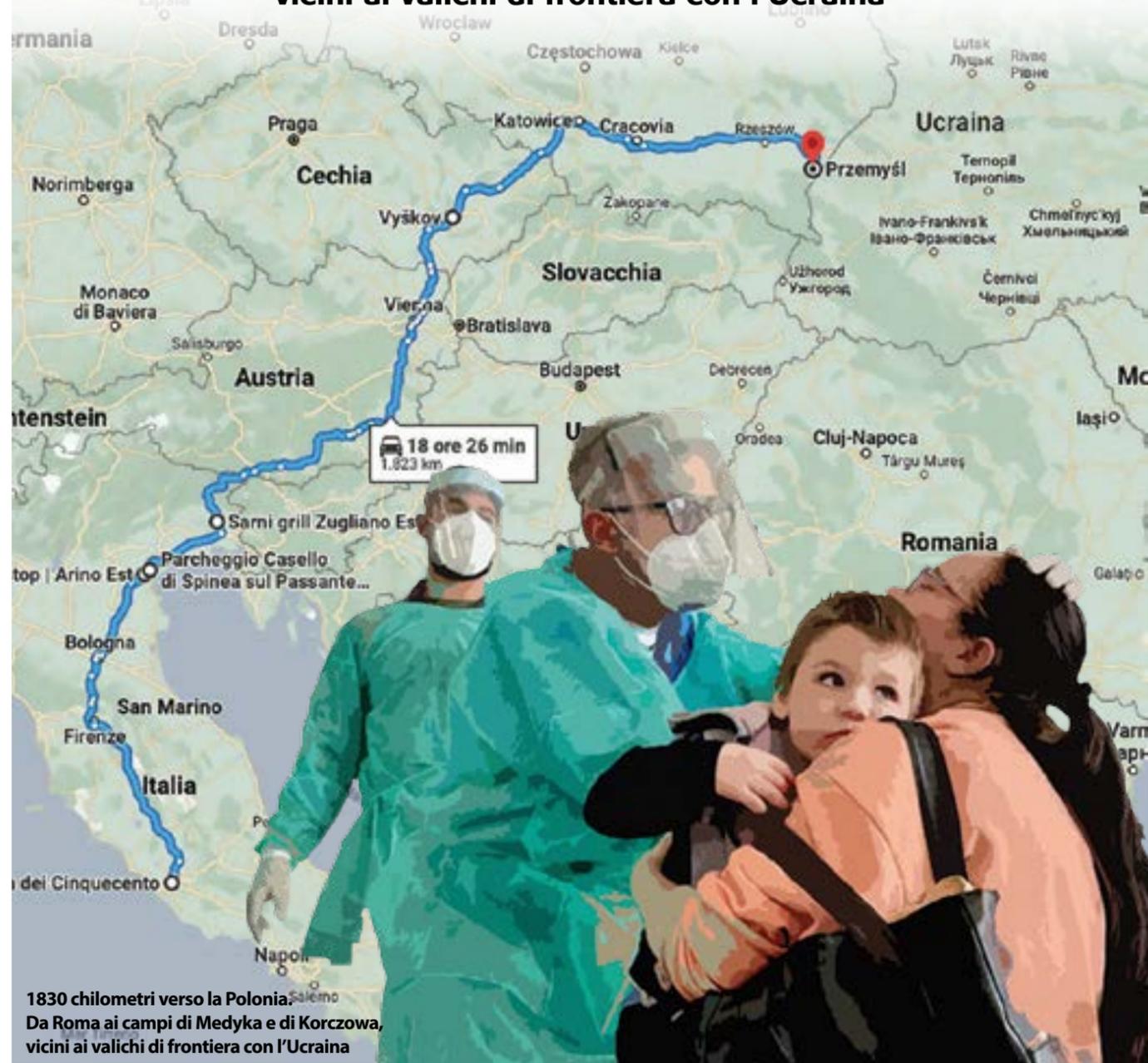
Venticinque anni dopo quelle parole, il sogno di Maceratini si avvia ad essere realtà: ma questo dovrà essere il primo passo verso una rivoluzione culturale che porti a una definitiva riforma dello Sport che restituisca totalmente allo Stato i suoi doveri, la conseguente istituzione del Ministero dello Sport e, come prima conseguenza diretta alla costituzionalizzazione del diritto all'attività sportiva e ricreativa, il finanziamento dello sport nella scuola con l'approvazione di normative che sanciscano l'obbligatorietà degli impianti sportivi in ogni edificio scolastico di nuova costituzione, nonché alla creazione di impianti diretti allo svolgimento della pratica sportiva al servizio delle comunità cittadine.

In una notte di luglio di due anni fa Maceratini lasciava la moglie Lucia e tutti noi. Ma il suo esempio è una traccia indelebile, nei nostri cuori, nella politica italiana, nei ricordi di quei militanti che difendeva come avvocato in anni difficili, girando carceri e tribunali. E nello Sport che ora avrà una casa nella Costituzione. Anche di questo mi sento oggi di ringraziare Giulio che per primo indicò la strada. Cinquant'anni dopo l'approvazione della nostra Carta...

Ventitré centri raccolta del nostro Ente su tutto il territorio

# ASI, UN PONTE VERSO L'UCRAINA

60 mila euro di materiale consegnato ai campi profughi di Medyka e di Korczowa, vicini ai valichi di frontiera con l'Ucraina



 **Fabio Argentini**

**V**entitré centri di smistamento dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Il grande cuore di ASI ha risposto presente ancora una volta nella sua lunga storia. Così è stato anche per la tragedia che sta colpendo il popolo ucraino e non può non coinvolgere profondamente un mondo come quello di ASI che – come anche Ente di promozione sportiva e Rete associativa del Terzo Settore – ha proprio nella solidarietà uno dei suoi valori fondanti.

Per questo motivo l'Ente ha deciso di dare il massimo sostegno possibile a tutte le popolazioni civili ucraine che oggi stanno soffrendo per la guerra. Quando tre pullman sono partiti per il confine dell'Ucraina, sono stati stipati 60 mila euro di beni di prima necessità. Molti provenienti proprio da quei centri di raccolta che continueranno ancora ad operare.

### ■ ASI, Emergenza Ucraina

L'Ente ha messo in piedi, in poche ore, la macchina organizzativa che fa capo ad ASI Pegasus, organizzazione di volontariato di Protezione civile aderente al nostro Ente, in collegamento con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio. La campagna di solidarietà è denominata "ASI emergenza Ucraina" i cui riferimenti operativi sono stati identificati nel Responsabile del Dipartimento del Terzo Settore del nostro Ente, Gianni Alemanno, e



in Luisella Vitali, Responsabile Nazionale Risorse, attrezzature e mezzi di ASI Pegasus, oltre che Presidente del comitato ligure. I centri di raccolta sono stati inseriti in un elenco nazionale dei soggetti impegnati nella campagna e organizzati da organizzazioni del Terzo Settore, in modo da dare la massi-

ma visibilità a questa rete per la quale lo spirito di solidarietà è un valore fondamentale. La solidarietà non è intesa come sentimento di vaga compassione per i mali di tante persone vicine o lontane, ma la decisione di farsi carico, secondo, le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli

## Diario di viaggio - 1



Dai vari centri ASI arrivano materiali. Ecco i volontari della Basilicata a Roma, dove partiranno tre pullman alla volta del confine ucraino.



Il carico sui pullman pronti a partire per la Polonia



globali, impegnandosi a promuovere il bene delle persone e il bene comune, portando un contributo al cambiamento sociale.

È questo è oggi un punto fondamentale dell'azione di ASI che, da pochi mesi può operare ufficialmente come Rete Associativa del Terzo Settore. Si tratta di un importante riconoscimento del peso associativo che ASI

ha assunto non solo sul piano sportivo, ma anche su quello sociale e culturale.

■ **Barbaro: “Il grande cuore del nostro Ente”**

“L'identificazione così rapida di tutti i centri di smistamento e la raccolta così importante di materiali, cibo, farmaci oltre alle

tante iniziative che stanno moltiplicandosi sui territori - parlo di eventi e manifestazioni con lo scopo di raccogliere soldi e materiali - sono stati un'ulteriore conferma di quanto ASI non sia solo un grande Ente ma continui a mantenere tanto delle sue caratteristiche antiche, quelle di essere una famiglia che condivide valori radicati”: queste le parole sentite del nostro Presidente Barbaro nel ringraziare l'impegno di Comitati, Settori, associazioni e strutture sull'intero territorio nazionale.

■ **60 mila euro di materiale consegnati ai campi al confine ucraino**

Beni per circa 60 mila euro, in parte acquistato, in parte donato e in grande parte proveniente proprio dai 23 centri di raccolta di ASI su tutto il territorio nazionale. Medicinali, cibo non deperibile, acqua, coperte, indumenti per bambini (per loro anche dolci e caramelle) e anche 5 defibrillatori. Tre pullman, 1830 chilometri verso la Polonia. Verso i campi di Medyka e di Korczowa, vicini ai valichi di frontiera con l'Ucraina.

I pullman svuotati del materiale hanno poi accolto 49 profughi ucraini che hanno raggiunto così l'Italia. La missione, organizzata dalla Fondazione AN, era composta da 15 volontari, tra cui i dirigenti del Terzo Settore di ASI, Alberto Palladino (Responsabile Settore Cooperazione ASI) e Roberto Pasquali (Responsabile Terzo Settore ASI Abruzzo). Nella delegazione anche un medico e due infermieri.

Diario di viaggio - 3



Il momento dei controlli medici prima della partenza alla volta di Roma

■ **Ci hanno chiesto anche l'acqua**

“Solidarietà per l'Ucraina” è il nome della missione. Banale, vero? Vero, ma esiste anche una splendida “banalità del bene”, ha spiegato Valter Delle Donne il giornalista al seguito. E questa è stata una missione tanto banale, quanto splendida. Portare attrezzature mediche, pannolini, coperte, persino caramelle per i bambini. E portare in Italia profughi: per la quasi totalità donne e bambini, alcuni già orfani. Una goccia nel mare. Vero, una goccia. Ma il mare è fatto di gocce. “Solidarietà concreta, abbiamo scelto di agire in prima persona come è nella nostra storia”, spiega Gianni Alemanno, Responsabile Nazionale Dipartimento Terzo Settore di ASI e capo missione con Antonio Gior-

dano. “Tanti anni fa andammo in Romania, all'epoca di Ceausescu, e in Croazia, durante la guerra, per missioni simili”.

“Tra le cose che ci hanno chiesto, c'è l'acqua in bottiglia”, racconta Giordano, il Vicepresidente della Fondazione AN. “Questo dà l'idea delle difficoltà che stanno incontrando. E, mentre all'inizio - dice - cercavano una sistemazione in Italia per pochi giorni, in attesa che la guerra finisse, ora molte persone dicono che non hanno più una casa, non hanno più un marito”.

■ **Alemanno: “Le operazioni concordate con la Protezione Civile”**

“In Polonia - spiega ancora Alemanno entrando nel dettaglio operativo

- la missione ha portato gli aiuti e ha raccolto i profughi al Centro di accoglienza italiano per rifugiati ucraini nella città di Przemysl (valico di Medyka) e al Centro di accoglienza Hala Kijowska (valico di Korczowa). Abbiamo preso anche accordi di collaborazione anche con la Ong ucraina - Ulyana Kuzyk Charitable Foundation - che ha condotto ai nostri pullman famiglie di profughi raccolti direttamente in Ucraina. Tutte le operazioni sono state concordate con la Protezione Civile del Lazio, che ha accolto i profughi all'hub Acea Ostiense di Roma. Dove sono stati svolti gli adempimenti burocratici e sanitari necessari per l'ingresso nei centri di prima accoglienza”. ■

Diario di viaggio - 2



L'arrivo in Polonia. I materiali sono caricati su furgoncini. Al centro, Gianni Alemanno, Terzo Settore ASI



Il centro di raccolta dei profughi al confine con l'Ucraina



Diario di viaggio - 4



I pullman carichi di beni di prima necessità, stanno per riportare 49 persone in Italia, soprattutto donne e bambini



L'arrivo a Roma, hub Acea Ostiense

Sport e guerra

# LA Z DI PUTIN ED IL FERMO NO DEL MONDO DELLO SPORT

**La lettera che campeggia sui carrarmati è diventato un simbolo da sfoggiare per alcuni atleti russi per rivendicare il proprio credo nazionalista. Nel frattempo le federazioni internazionali di quasi tutte le discipline sportive hanno inibito la partecipazione alle squadre e agli atleti del Paese aggressore**



 Marco Cochi

**U**n autentico affronto verso l'indomito popolo ucraino si è consumato lo scorso 13 marzo, quando quattro formazioni russe poco prima di disputare una delle tante partite del campionato nazionale di bandy (una variante dell'hockey su ghiaccio praticata soprattutto nell'Europa del Nord), si sono schierate in formazione per formare la lettera "Z", che invoca il motto "Za pobedu" (che in italiano si traduce con "Per la vittoria"). La stessa lettera "Z" che campeggia sui carri armati dell'armata moscovita che hanno invaso e stanno mettendo a ferro e fuoco l'Ucraina.

Le squadre protagoniste del plateale gesto di propaganda sono lo SKA Neftyanik, la Dinamo Mosca, il Vodnik e il Kuzbas. Una manifestazione che non sorprende, visto che lo SKA era un'emanazione diretta del regime sovietico nel periodo della Guerra Fredda e il Neftyanik era la squadra dell'esercito sovietico.

Ma non è stata la prima volta che lo sport russo ha inteso testimoniare sostegno per il proprio Paese. Una settimana prima il ginnasta russo Ivan Kuliak, durante la premiazione della Coppa del Mondo a Doha era salito sul gradino più basso del podio, dietro all'avversario ucraino Illia Kovtun (vincitore della medaglia d'oro) mostrando la stessa "Z", che in breve tempo è diventata uno dei simboli della guerra scatenata da Putin.

Nell'immagine che lo ritrae con la "Z" sul badge della divisa da gara, il ginnasta ventenne mentre veniva suonato l'inno del suo Paese mostrava la fiera in volto per l'orgoglio di rappresentare la Russia, che all'alba dello scorso 24 febbraio ha iniziato l'aggressione militare contro l'Ucraina.

La provocazione di Kuliak ha riscosso ampio consenso nei vertici dello sport "d'Oltrecortina", tanto che la direttrice tecnica della nazionale russa di ginnastica artistica, Valentina Rodionenko, ai microfoni di Match TV (emittente di proprietà di Gazprom Media) non ha esitato a definire quella "Z" come una manifestazione di patriottismo.

Una evidente reazione all'accerchiamento, all'ostracismo e alle sanzioni che le Federazioni internazionali hanno commi-



nato agli atleti e alle squadre russe estromettendoli da tutte le competizioni, dal calcio alla Formula 1.

Un'esclusione totale che ha spinto le due nazioni interessate, Russia e Bielorussia, a organizzare tornei alternativi come forma di reazione all'ostracismo subito. E non avrebbero potuto agire diversamente, considerato che gli effetti dell'invasione russa dell'Ucraina si sono riverberati in tutto il mondo dello sport.

Gli organismi internazionali hanno sanzionato severamente i due Paesi, a cominciare dal CIO, che in conseguenza di quella che ha definito una "violazione della tregua olimpica", mentre erano in corso i Giochi Paralimpici, ha chiesto alle Federazioni dei vari sport e agli organizzatori di escludere gli atleti e i funzionari russi e bielorusi dalle competizioni internazionali.

Anche tutte le squadre e i club di calcio internazionali russi sono stati sospesi a tempo indeterminato dalla FIFA e dalla UEFA, gli organi direttivi del calcio mondiale e di quello europeo.

## ■ Subito le sanzioni del calcio

All'indomani dell'invasione dell'Ucraina, la FIFA ha escluso la nazionale russa dai playoff per i mondiali del Qatar, anche se, come riportato dall'autorevole settimanale britannico *The Economist*, in un primo momento, il massimo organo del calcio mondiale, che aveva permesso alla Russia di ospitare la Coppa del Mondo nel 2018

dopo l'annessione della Crimea, esitava a escludere il Paese dal Qatar. Il suo primo intento era stato di rinominare la squadra russa e farla giocare in sedi neutrali senza tifosi.

Senza mezzi termini, la UEFA ha deciso lo spostamento della sede della finale di Champions League, inizialmente prevista a San Pietroburgo, allo Stade de France di Saint-Denis, a Parigi. La confederazione calcistica europea ha anche provveduto all'espulsione dello Spartak Mosca dagli ottavi di Europa League, facendo passare direttamente ai quarti il Red Bull Lipsia. Oltre ad aver annullato l'accordo di sponsorizzazione da circa 40 milioni di euro a stagione con la compagnia energetica di stato russa Gazprom.

Tuttavia, l'organo di governo del calcio europeo continua a onorare i suoi contratti televisivi con Mosca, visto che le rimanenti sfide valide per gli ottavi di finale di ritorno della Champions League saranno trasmesse in diretta in Russia su un canale televisivo statale creato a seguito di un decreto presidenziale. Una curiosa anomalia, soprattutto considerando che la Premier ha già sospeso il suo contratto per i diritti tv del campionato nel Paese che ha invaso l'Ucraina.

In linea con la risoluzione del CIO e con le sue ragioni, la FIBA, la Federazione internazionale di Basket, ha stabilito che alle squadre e agli arbitri russi non sarà permesso di partecipare in competizioni FIBA e 3x3 fino a nuove disposizioni. Non ha in-



vece deliberato nulla riguardo alla Bielorussia.

Lo scorso primo marzo, il veto sugli atleti russi e bielorussi è arrivato anche dall'International Skating Union. La decisione ha impedito di partecipare ai Mondiali, disputati dal 21 al 27 marzo a Montpellier, alla campionessa olimpica Anna Shcherbakova e alla pattinatrice artistica di 15 anni Kamila Valieva, che nei recenti Giochi invernali di Pechino era stata al centro di un caso di doping. La Federazione Internazionale di Sci si è allineata alle altre e fino alla fine della stagione 2021-2022 ha vietato le competizioni agli atleti delle due nazioni. Un serio danno per i russi che a Pechino avevano vinto 11 medaglie olimpiche.

Le inevitabili sanzioni contro gli atleti dei due Paesi sono state comminate anche dalla Federazione mondiale di atletica leggera, che attraverso il presidente Lord Sebastian Coe, vincitore di quattro medaglie olimpiche a Mosca e a Los Angeles, ha condannato duramente le azioni della Russia. Nemmeno la Federazione internazionale di pallavolo è rimasta a guardare e ha deciso che tutte le squadre nazionali, i club, i funzionari e gli atleti russi e bielorussi di volleyball, beach volley e snow volley non potranno partecipare alle gare internazionali e agli eventi continentali fino a nuovo avviso. Mentre la FINA, il massimo organismo internazionale del nuoto, a differenza di quanto deciso dalle federazioni di altri

sport, ha stabilito di non escludere automaticamente gli atleti russi e bielorussi dalle sue competizioni. Questi ultimi potranno dunque prendere parte agli avvenimenti organizzati dalla FINA (su tutti i Mondiali di Budapest del prossimo luglio) "sotto bandiera neutra".

I provvedimenti intrapresi dal World Taekwondo colpiscono anche la persona del presidente russo Vladimir Putin, che è stato privato della cintura nera onoraria di 9° dan, che gli era stata conferita dalla Federazione mondiale dello sport coreano nel novembre 2013. Il World Taekwondo ha annunciato che l'attacco armato di Putin alla nazione dell'Europa orientale è contro con il motto dell'organizzazione: "La pace è più preziosa del trionfo". Putin è stato anche sospeso dalla carica di presidente onorario e ambasciatore della Federazione internazionale di judo. Dopo aver fermamente condannato l'invasione russa dell'Ucraina, la Federazione internazionale di Tennis, ha cancellato tutti i suoi eventi in Russia e Bielorussia e ha sospeso la Federazione russa di tennis (RTF) e quella bielorussa (BTF), oltre a impedire la partecipazione dei due Paesi nelle competizioni a squadre.

### ■ Un colpo durissimo

Per la Russia, in particolar modo, la decisione dell'esclusione è un colpo durissimo, dato che la RTF è detentrica sia della Coppa Davis che della Billie Jean King

Cup. In ogni caso, se la situazione dovesse risolversi entro settembre, i russi potrebbero rientrare in gara per disputare i gironi di entrambe le competizioni. L'ATP (Association of Tennis Professionals), che riunisce i giocatori professionisti di tennis di tutto il mondo, e il WTA (World Tennis Association), suo corrispettivo al femminile, hanno seguito l'esempio dell'ITF vietando agli atleti delle due nazioni di gareggiare sotto le bandiere russa e bielorussa. Oltre ad aver sospeso l'evento combinato WTA/ATP in programma il prossimo ottobre a Mosca. L'FIVB, la Federazione Internazionale della Pallavolo, non solo ha cancellato le squadre russe e bielorusse da ogni competizione internazionale, ma ha revocato anche l'assegnazione del Mondiale 2022, in programma dal 26 agosto all'11 settembre, alla Russia. Da parte sua, la Federazione internazionale dell'Automobile ha cancellato definitivamente per "cause di forza maggiore" (come recita il comunicato della FIA) il Gran Premio di Russia 2022 di Formula Uno, in programma sulla pista di Sochi. Ha inoltre vietato la partecipazione di tutti i team nazionali russi e bielorussi ad ogni competizione internazionale sotto l'egida della FIA, mentre i piloti provenienti da questi due Paesi potranno continuare a gareggiare come neutrali e con la bandiera della Federazione internazionale.

Di contro, la Haas, team americano che partecipa al campionato di Formula 1, ha licenziato il 23enne pilota russo Nikita Mazepin e stracciato il contratto con lo sponsor Uralkali, ovvero l'azienda chimica di proprietà del padre di Mazepin, l'oligarca Dmitry ritenuto molto vicino a Putin.

Russia e Bielorussia sono state escluse anche dal ciclismo, dopo che l'Unione ciclistica internazionale ha appoggiato immediatamente le restrizioni richieste dal CIO che ricadono sui team russi e bielorussi, ma non sui singoli atleti che possono iscriversi a squadre differenti. La prima conseguenza si è riversata su una delle gare di ciclismo classiche di inizio stagione, il Trofeo Laigueglia, disputato lo scorso 2 marzo in cui è stato escluso il Team Gazprom RusVelo, uno dei più quotati a livello internazionale e presente dal lontano 2009.

Mentre le Federazioni internazionali si sono uniformate ai dettami del CIO, ci

sono gli sportivi ucraini che si arruolano per raggiungere il fronte e combattere gli invasori russi. Tra questi, Oleksandr Usyk, campione dei pesi massimi di pugilato, Vasyl Lomachenko, ex campione olimpico di pugilato, Serhiy Stakhovsky, ex tennista, Volodymyr Bezsonov, ex calciatore della Dinamo Kiev e Yuriy Vernydub, l'allenatore dello Sheriff Tiraspol, una squadra dello stato non riconosciuto della Transnistria, fondata da un ex agente del KGB che aveva appena vinto a sorpresa in una delle istituzioni del calcio europeo.

### ■ Atleti che ricordano la sofferenza

Poi ci sono gli atleti che ricordano le sofferenze della propria nazione sui campi da gioco, come il trequartista dell'Atalanta, Ruslan Malinovsky, che dopo la doppietta all'Olympiakos chiede di fer-

mare la guerra. Oppure l'ala del Manchester City, Oleksandr Zinchenko, che scoppia in lacrime durante la pioggia di applausi a sostegno dell'Ucraina del Godison Park, poco prima di abbracciarsi con il suo connazionale Vitaliy Mykolenko, dell'Everton.

Ci sono anche i fratelli Vitali e Vladimir Klitschko, ex campioni di pugilato coinvolti nella politica del Paese ormai da diversi anni. Vitali, cinquanta anni, è stato una leggenda dei pesi massimi e dal 2014 è il sindaco di Kiev, mentre suo fratello minore, Vladimir, si è arruolato come riservista nelle forze territoriali per difendere la capitale.

Senza dimenticare, il 34 enne Vasyl Lomachenko, ex campione del mondo dei pesi leggeri tornato a Belgorod-Dnestrovsky, la sua città natale nel sud-ovest dell'Ucraina, per unirsi all'unità di difesa territoriale della regione di Odessa.

Era dai tempi del Sudafrica dell'apartheid che lo sport non era così unito a far leva sul suo potere per cambiare la realtà. Ma è difficile sovrapporre quella situazione al presente, chiedendosi che effetto avrà l'isolamento sulla Russia. Di certo, prima che Putin decidesse di aggredire militarmente l'Ucraina sembrava impossibile che lo sport potesse essere così compatto e deciso a sostegno di una causa politica. ■

## Lo Sport dice NO





La testimonianza

# YULIYA CHIEDE LA PACE

**Un'attrice, che ha raggiunto la sua popolarità in Italia ed è oggi istruttrice di Fitness ASI, racconta con angoscia e speranza, la guerra che sta stravolgendo il suo Paese**

 **Edoardo Vignola**

**Y**uliya Mayarchuk, attrice ucraina che ha trovato in Italia la sua strada e la possibilità di lavorare nel cinema e in televisione. È diventata popolare con il ruolo da protagonista nel film Tra(sgre) dire, e Faccia da Picasso. Oltre la carriera cinematografica ha avuto parti importanti in molte fiction televisive come, ad esempio, Distretto di Polizia, Carabinieri, R.I.S., Don Matteo, Incantesimo, il Maresciallo Rocca e il Commissario Montalbano.

Da poco è entrata nella famiglia ASI, assumendo il ruolo di istruttrice. In questi giorni, così difficili per il suo Paese, sta realizzando insieme all'agente Antonio Moccia diverse iniziative che verranno svelate nella prossima estate.

A Julija non potevamo non chiedere, in queste ore di angoscia, la sua opinione su quanto sta avvenendo.

Quale il tuo stato d'animo per ciò che sta accadendo nel tuo Paese e quale messaggio vuoi mandare ai tuoi connazionali che stanno soffrendo?

*"Da quando è iniziata la guerra sono davvero afflitta, preoccupata e addolorata. Anche*

*adesso il l'apprensione per la sorte dei miei familiari, e del mio popolo, mi accompagnano quotidianamente insieme ad un senso, però, di grande speranza. Speranza che cresce, insieme ad un senso di fiducia verso il nostro popolo, quando sento i parenti, gli amici e quando seguo il notiziario ucraino. Proprio per questo ho sempre fiducia, perché credo che con la forza, il coraggio e il patriottismo degli ucraini si riuscirà ad arrivare alla fine di questa guerra ed arrivare alla pace. Non mi sento di mandare alcun messaggio perché non mi ritengo di essere io la persona più adatta, ma posso dire con grande sicurezza che sono orgogliosa del mio popolo che sta dimostrando un grande senso di unità affrontando tutto ciò come se fosse un'unica persona. Oltre a questo, vedo un grande senso di solidarietà perché so che ognuno sta aiutando in ogni modo possibile le persone più bisognose in questo momento così complicato. Sono felice e orgogliosa del mio popolo ucraino".*

L'Italia è il Paese nel quale vivi e lavori. Tanti gli aiuti umanitari. Ma pensi che l'occidente potrebbe fare di più per fermare questa guerra? *"Vivo e lavoro in Italia ormai da tanti anni. Non appena la guerra è cominciata è stato dimostrato subito un grande senso di solidarietà. Tante persone mi hanno chiamato. Privati, associazioni, gente normale chiedendomi come potevano dare una mano. Molti hanno fatto delle donazioni umanitarie; c'è chi ha portato il massimo che poteva, chi ha ospitato persone a casa propria. Insomma, vedo tanta partecipazione da parte degli italiani. Invece, per quanto riguarda la soli-*

*darietà diplomatica e dei governi, dalla testimonianza di chi vive in Ucraina, so che ci si aspetta di più. In special modo, vorrebbero che si chiudesse il cielo con una no-fly zone per impedire agli aerei militari di bombardare i civili. Questa è sicuramente la prima richiesta avanzata verso i governi dal popolo ucraino e, probabilmente, da questo punto di vista ci si dovrà attivare di più attraverso una più permeante azione diplomatica".*

Hai dei parenti e amici che vivono in Ucraina? Cosa ti dicono?

*"I miei familiari e molti dei miei amici vivono attualmente in Ucraina e stanno passando un momento davvero difficile. Molti di loro, per fortuna, sono riusciti già ad uscire dal paese e si sono spostati all'estero. Una parte della mia famiglia verrà qui in Italia ma ci sono tante altre persone che, invece, non vogliono lasciare la loro patria perché possono essere utili lì. Si sta cercando principalmente di far uscire le donne e i bambini. Altri ancora non hanno paura e si stanno attivando per fare qualsiasi cosa sia necessaria. Chi ha la macchina porta le medicine o i viveri a chi è impossibilitato a muoversi, altri costruiscono i blocchi contro i carri armati e altri ancora cucinano per l'esercito ucraino. C'è un grandissimo senso di solidarietà e il popolo ucraino crede fortemente di uscire vincitore da questa guerra".*

Cosa pensi di fare personalmente in un momento così delicato?

*"Personalmente credo che l'unica cosa che posso fare sia quella attivarmi dal punto di vista della comunicazione per cercare di far arrivare l'informazione più reale possibile dall'Ucraina. Purtroppo, arrivano tante fake news e anche essere informati è una grande cosa. Inoltre, mi sto attivando molto per gli aiuti umanitari collaborando con associazioni che inviano direttamente le provviste in Ucraina. E ancora, quel che sto facendo con più forza, è fare da tramite per trovar famiglie italiane che possano accogliere persone che hanno abbandonato tutto per la guerra. Questo, proprio grazie alla mia conoscenza dell'Italia, degli italiani ma anche degli ucraini".*

Tra i potenti che si "spartiscono" la terra chi soffre veramente è il popolo, da una parte e

## DAL CINEMA ALLA PALESTRA CON ASI: "UNA REALTÀ MAGNIFICA"

**Y**uliya Mayarchuk è oggi istruttrice di Fitness. Una seconda vita per la bellissima attrice ucraina. Eccola, durante un evento, insieme con Carlo Antonio Moccia, Responsabile ASI Spettacolo Abruzzo e Luigi Spina, Vicepresidente ASI Abruzzo. Racconta Julija: *"Sono diventata istruttrice ASI e so che ASI sta facendo moltissimo per attivare aiuti umanitari per l'Ucraina e mi sento davvero orgogliosa di far parte di questa famiglia. In più, proprio con Antonio Moccia, mio agente, stiamo preparando degli eventi sportivi per l'estate che saranno molto coinvolgenti. La cosa, però, che in questo momento voglio sottolineare è che è magnifico che un Ente come ASI abbia fatto così tanto per sostenere l'Ucraina in un momento così difficile".*



dall'altra. Negli anni spesso la politica internazionale non ha tenuto conto degli interessi dei cittadini privilegiando interessi economici e politici. Che ne pensi?

*"Da quando il mondo è mondo la politica e l'economia hanno sempre regolato la vita degli esseri umani. Forse ora qualcosa è cambiato, ma non troppo! Con questa grande tragedia sotto gli occhi di tutti, in Ucraina, nel cuore d'Europa tutti hanno visto cosa sta accadendo. Il grande dolore, la distruzione, la perdita delle famiglie che lasciano i propri cari e i propri bambini, le persone che perdono casa ed ogni loro avere. Spero con tutto il cuore che questa grande emergenza ammorbidirà il cuore dei potenti e che gli faccia pensare realmente e concretamente all'interesse della gente comune, in ogni parte del Mondo".*

Ci racconti la tua gioventù in Ucraina? *"Sono nata e cresciuta nell'ex Unione Sovietica, in Ucraina e, a dire il vero, ho avuto un'infanzia molto felice perché*

*si viveva molto bene. Le famiglie erano serene, c'era tanta speranza e un grande senso di patriottismo. Erano dei bei tempi ma sono ricordi legati a quando ero bambina e non adulta. Poi ho ricordi dell'adolescenza in cui ho vissuto in Siberia, in Russia, e quelli sono stati anni bui. Era il periodo della perestroika e c'erano tante mancanze di materie prime e il paese viveva in difficoltà. Nella mia vita ho vissuto l'ex Unione Sovietica, la Russia e l'Ucraina, che poi è diventato un popolo indipendente. Ho sempre visto un grande legame tra Ucraina e Russia sentendo anche quest'ultima come un mio paese. Questa guerra ha seminato tanto odio tra i popoli ma spero che col tempo si riuscirà a costruire il reciproco rispetto che c'è sempre stato, quello che ricordo nella mia infanzia". ■*





Nicolò Carosio. Radio e storia del giornalismo

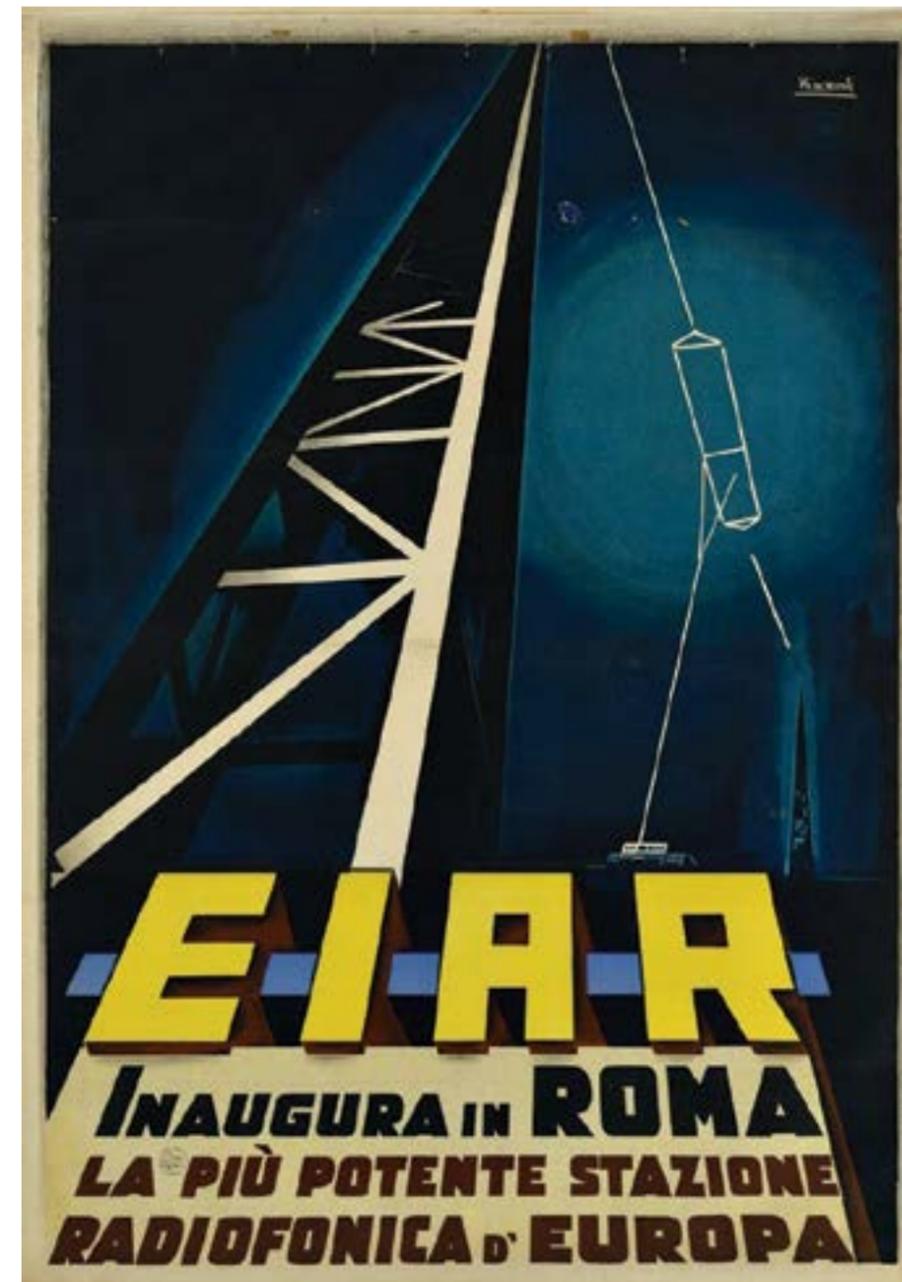
# È MORTO IL TORINO... PIANSI COME UN BAMBINO

**In principio la chiamavano Sorella Radio, poi finalmente fu Radiosport. Dalla voce di Mario Ferretti che annunciava "Un uomo solo al comando, il suo nome è Fausto Coppi" alla tragedia di Superga**



**S**i chiamava Sorella Radio. Non solo perché portava il soccorso fraterno degli italiani ai luoghi colpiti da alluvioni, frane e terremoti. (Per non dire della guerra consumata prima del 1945 - avevo 5 anni - quando alle voci stentoree del regime s'aggiungevano quelle insinuanti e maligne di Radio Londra. Si capisce che quel tambureggiare da congiurati <ta-ta-tan> non mi piaceva, ma dovete capire: in casa mia piaceva ascoltare Mario Appelius, quello che esprimeva un giudizio netto sul nemico: "Dio stramaledica gli inglesi"). Dopo la guerra, finalmente, cambiai programmi. Fin da ragazzino mi misi all'ascolto di Natalino Otto, Giacomo Rondinella, Albertone che faceva Mariopio e il compagnuccio della parrocchietta e Silvio Gigli col Botta e Risposta e - appunto - Sorella Radio. Le code della guerra persistevano nella programmazione musicale, base Napoli, allora capitale della musica, che trasmetteva via etere i postumi della liberazione firmata dagli americani ("Black and Johnny a passeggio vanno/per le vie della città/ un sorriso qua/ un sorriso là/ ci vedremo a capodanno"- B & J erano naturalmente americani, un negro e un bianco, almeno a quei tempi diceva così anche Curzio Malaparte) o i primordi della democrazia conquistata ("È arrivata al Parlamento - ma chi, ma chi, ma chi - l'ortolana di Sorrento Concettina Capurì). Poi, finalmente, radiosport.

In principio era il ciclismo, Coppi e Bartali - anche l'epurato Fiorenzo Magni - e la voce era Mario Ferretti, che non amavo per quel suo "un uomo solo al comando..." dedicato a Fausto; perché ero bartaliano convinto, appassionato, e una volta, quando il Giro passò da Rimini, mi feci fare un autografo da Gino, e trent'anni dopo, quando il Giro ripassò da Rimini, eravamo praticamente colleghi, lui a far pubblicità per l'Eliolona lenzuola e cuscini, io nella carovana con la "Gazzetta dello Sport". La radio del Giro allora era epica, con lei si scavalcavano le montagne, si affrontavano strade infangate e innevate o le lunghe vie bianche di polvere, niente auto-



strade, io stavo a Rimini, fra l'Emilia e la Flaminia, arterie principali lungo le quali si lanciava la corsa fasciosa. Tanto epica, la nuova radio, che venne il Quarantotto. Innanzitutto, l'attentato a Togliatti. Alle 11:30 del 14 luglio 1948 Togliatti fu colpito da tre colpi di pistola sparati a distanza ravvicinata mentre usciva da Montecitorio in compagnia di Nilde Iotti. L'autore dell'attentato era Antonio Pallante, un giovane esaltato che provocò l'immediata minaccia di colpo di stato. I comunisti

**Radio Eiar aveva fatto la sua parte, naturalmente, con la narrazione di due Mondiali vinti dall'Italia di Vittorio Pozzo nel 1934 e nel '38**

che già marciavano verso Abbadia San Salvatore - quel paese dove s'era fermata la Marcia su Roma - furono fermati dalla fulminante vittoria di Ginettaccio al Tour ventiquattr'ore dopo, il 15 luglio, arrivò il grazie di Palmiro dal letto di dolore e la rivoluzione abortì. La radio e il ciclismo



**Mario Ferretti, leggenda del giornalismo.**  
Lui ha coniato per Coppi la frase  
"Un uomo solo al comando"

furono un'accoppiata leggendaria, non riuscì a disturbarla neppure l'avvento della tivù con il magnifico "Processo alla tappa" di Sergio Zavoli che quand'eravamo a Rimini, nel dopoguerra, si era addestrato con radiocronache...private della Rimini Calcio. Il pallone nella Radio Eiar aveva fatto la sua parte, naturalmente, con la narrazione di due Mondiali vinti dall'Italia di Vittorio Pozzo nel 1934 e nel '38: la voce

e lo stile di Nicolò Carosio anticiparono e scavalcarono la Seconda Guerra Mondiale, arrivando fino a Messico Settanta dove per una battutaccia (in realtà per ragioni politiche) fu eliminato dalla Rai. Nonostante la mia dedizione al calcio sono convinto che la mia discreta cultura e il mio modesto scrivere furono aiutati dalle cronache ciclistiche firmate da Vasco Pratolini, Dino Buzzati, Orio Vergani, Alfonso Gatto, Indro Montanelli, Giorgio Fattori, Giuseppe Ambrosini, Luigi Chierici, Gianni Brera, Giovanni Mosca, quest'ultimo impiegato anche in radio

come altri succitati colleghi. E la mia passione fu Gino Bartali anche se negli anni della maturità dovetti riconoscere l'alta classe di Fausto il Campionissimo. Torno con la memoria - che per me è un elisir di lunga vita - al 14 luglio del '48, all'attentato al leader comunista: in poche ore i cantastorie, che allora giravano città e paesi distribuendo i pianeti della fortuna, misero insieme una cantata dolente e appassionata: "Le ore undici del quattordici luglio/ dalla Camera uscirà Togliatti/quattro colpi gli furon sparati/ da uno studente vile e senza cuor". Gli annunci radio, continui, allarmanti, finirono per fondersi con la radiocronaca del Tour, con il racconto della fuga di Bartali sull'Isoard, i 18 minuti di ritardo di Bobet, praticamente l'annuncio della clamorosa vittoria che Gino avrebbe colto il 16 dopo la tappa Briançon - Aix Les Bains. Fu così che Bartali, amato dal Papa, sollecitato a vincere - si seppe - dal democristiano De Gasperi per distrarre gli italiani dall'attentato a Togliatti, diventò salvatore della Patria, in odore di santità. Tutto vero, peraltro. Salvo un dettaglio che mi rivelò Emmanuele Rocco, lo spilungone notista politico del Tg2 di Barbato che nel '48 era portavoce del leader comunista: "Togliatti ammirò l'impresa di Bartali, lo ringraziò ma non gradì che lo si dicesse bartaliano: era un acceso sostenitore di Coppi". (Non amavo Palmiro, fui felice di essere bartaliano).

Parlai più d'una volta con Bartali della sua impresa, non se ne fece mai grande, cambiava argomento. Gino era di una umiltà sconcertante, in contrasto col suo carattere spinoso, da brontolone. L'ultima volta che gli parlai, fine anni Novanta, fu per invitarlo a ritirare il Premio San Silvestro d'Oro a San Prospero, nel modenese, luogo di alta cucina: il titolare - patito di ciclismo e patron del premio - era il fratello del mitico Zeffirino di Genova che invece amava la boxe (li conobbi Bruno Arcari e il suo manager Rocco Agostino). Lo chiamai: - Gino, ti aspettiamo tutti a San Prospero, al San Silvestro, ci sei già stato, si mangia bene, facciamo una bella serata. Devo mandare a prenderti?

"No, grazie, non preoccuparti, vengo in macchina...piuttosto, devi farmi un favore: non posso girare da solo, vorrei

con Adriana...".

-Benissimo, ci fa piacere ospitare anche tua moglie...

"Scusami, un'altra cosa: potete ospitarci la notte in albergo? Niente lusso, mi raccomando...". Venne a Mirandola, naturalmente gratis. Mi sembra di risentirlo, Gino, e mi viene un nodo alla gola. Come quando sento Paolo Conte cantare "Oh, quanta strada nei miei sandali/ Quanta ne avrà fatta Bartali / Quel naso triste come una salita /Quegli occhi allegri da italiano in gita...".

Che giorni, cari amici, attaccato alla RadioSafar del salottino, grande come un Frigidaire, a sentire le cronache delle corse. Fino al 4 maggio del 1949 quando verso le 5 del pomeriggio, mentre con i miei compagni giocavo a pallone nel campino davanti a casa, mia mamma s'affacciò alla finestra e gridò "Italo, Italo, è morto il Torino!!!". Mi fermai, fulminato. E piansi. Come un bambino.

1) Continua ■

“ Attaccato alla RadioSafar del salottino, grande come un Frigidaire, a sentire le cronache delle corse. Fino al 4 maggio del 1949 quando verso le 5 del pomeriggio, mentre con i miei compagni giocavo a pallone nel campino davanti a casa, mia mamma s'affacciò alla finestra e gridò "Italo, Italo, è morto il Torino!!!". Mi fermai, fulminato. E piansi. Come un bambino ”



L'esposizione universale Expo Dubai

# L'ITALIA DELLO SPORT PARLA AL MONDO

Una rappresentanza del Senato, con il nostro Presidente Claudio Barbaro, in missione a Dubai nelle vesti di Senatore della Repubblica. Presente anche il Vicepresidente Vicario di ASI Bruno Campanile



**Fabio Argentini**

**E**xpo Dubai, la prima esposizione universale che si svolge nel Medio Oriente. Si trova a Jebel Ali, nel Sud di Dubai e si estende su un'area di 4,38 chilometri quadrati! Dopo sei mesi, il 31 marzo, ha chiuso i battenti. Milioni i partecipanti, tra aziende, governi e organizzazioni internazionali con l'obiettivo dichiarato di "Connettere le menti e creare il futuro" in una mostra globale dove persone provenienti da tutto il Mondo si sono incontrate, scambiando idee, imparando e innovando. In quella che è denominata "Perla del Golfo" per la sua ricca storia e considerata una città globale oltre che un centro commerciale internazionale per la sua posizione strategica tra i mercati internazionali e il Medio Oriente.

## Lo sport italiano sbarca nel Golfo Persico. Barbaro: "Tanto da raccontare"

È toccato anche allo Sport italiano portare la sua testimonianza: "Un momento importante per il nostro Paese che ha raccontato la sua storia, l'attualità del comparto e il futuro che lo attende. Ci sono state tante cose da dire se pensiamo anche all'impegnativo e prestigioso quinquennio che attende l'Italia



dei grandi eventi sportivi, con rassegne di ampio respiro internazionale che coinvolgeranno il Paese fino ai Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026", sottolinea il nostro Presidente Claudio Barbaro in missione per il Senato e presente al confronto con i 40 membri del Consiglio nazionale federale degli Emirati Arabi Uniti costituito per rappresentare la popolazione

dei sette Emirati uniti. Tanti gli eventi che coinvolgeranno il nostro territorio e che sono stati raccontati a Dubai: come quelli che si terranno a Torino, "casa" delle Atp Finals di tennis dal 2021 al 2025, del World University Championship Golf 2022, e dei Giochi Mondiali Universitari Invernali che torneranno in Piemonte nel 2025. O a Roma casa dei Campionati Europei di Nuoto 2022, dei Campionati Mondiali di Beach Volley 2022, dei Campionati Europei di Atletica Leggera 2024, della Ryder Cup 2023 e dei Campionati del Mondo di Concorso Completo e Attacchi del 2022. Di Milano e di Terni con i Mondiali e i Mondiali Paralimpici di Scherma del 2023. Di Napoli che nel 2024 ospiterà i Campionati Europei di Ginnastica Artistica e di Taranto con i Giochi del Mediterraneo del 2026. Fino ai XXIV Giochi Olimpici Invernali di Cortina 2026.

## In viaggio nell'Expo

Anche il Padiglione Italia ha focalizzato la sua attenzione sullo sport come ambasciatore di bellezza e di pace, per la promozione, il dialogo e l'internazionalizzazione del sistema-Paese, come settore di punta per



## ANNI DI GRANDI EVENTI

### Atp Finals

Per cinque anni, dal 2021 al 2025, Torino sarà la casa delle ATP Finals: il maggiore appuntamento dell'anno con il tennis professionistico insieme ai quattro tornei del grande slam (Melbourne, Parigi, Londra e New York) in cui si sfidano i migliori otto tennisti delle annuali classifiche ATP di singolare e di doppio.

### World University Championship Golf

L'Italia è pronta ad ospitare un altro appuntamento internazionale di prestigio verso la Ryder Cup 2023. Al Royal Park I Roveri (Torino), già sede quest'anno dell'Open d'Italia Disabili Sanofi Genzyme e dell'European Ladies' Amateur Championship, oltre che dell'Open d'Italia dal 2009 al 2012, andrà in scena il World University Championship Golf. L'edizione numero 18 della competizione mondiale universitaria di golf si svolgerà dal 20 al 23 luglio.

### Giochi Mondiali Universitari Invernali

Rassegna nata a Torino con il nome di Universiade nel 1959 da un'idea di Primo Nebiolo che si svolgerà a Torino nel 2025 e che è stata presentata al Padiglione Italia della Dubai Expo 2020.



### Campionati Europei di Nuoto

La XXXVI edizione dei Campionati europei di Nuoto si svolgerà a Roma in Italia dall'11 al 21 agosto 2022. Dopo aver ospitato le Olimpiadi del 1960 ed essere stata capitale mondiale del Nuoto 1994 e nel 2009, Roma torna ad essere grande protagonista con i Campionati europei delle discipline acquatiche e quelli Master.

### Campionati Mondiali di Beach Volley

I Mondiali si terranno in Italia, a Roma dal 5 al 19 luglio 2022, molto probabilmente nel fantastico scenario del Foro Italico, dove già si tennero nel 2013. Il circuito mondiale, proprio dal 2022, non si chiamerà più World Tour ma Beach Volley World Pro Tour.

### Campionati Europei di Atletica Leggera

La European Athletics ha assegnato a Roma i Campionati Europei del 2024. La Capitale tornerà quindi a ospitare la massima rassegna continentale di atletica leggera a cinquant'anni dall'edizione del 1974 e sarà la terza volta per l'Italia, a novant'anni dall'evento inaugurale di Torino 1934.

### Ryder Cup

I 44th Ryder Cup Matches si terranno in Italia nell'autunno 2023 al Marco Simone Golf and Country Club di Guidonia Montecelio vicino a Roma. L'evento biennale era originariamente previsto dal 30 settembre al 2 ottobre 2022, prima che le 43 partite fossero rinviate al 2021 a causa della pandemia di COVID-19.

### Campionati del Mondo di Concorso Completo e Attacchi

Dal 15 al 25 settembre 2022 l'Impianto Sportivo Rocca di Papa presso i Praton di Vivaro di Roma ospiterà i FEI World Championships 2022 Eventing and Driving. Il Concorso Completo varrà come qualificazione per la prossima Olimpiade a Parigi nel 2024. L'intero evento verrà organizzato da Federazione Italiana Sport Equestri in associazione con la Federazione Equestre Internazionale.

### Mondiali di Scherma

Lo scorso 27 novembre a Losanna è arrivata l'assegnazione ufficiale e a Milano è ufficialmente scattata la macchina organizzativa per i Mondiali di Scherma che la città ospiterà nel 2023. Sarà l'ottavo Mondiale di scherma in Italia, dalla prima volta a Napoli nel 1929 all'ultima, dodici anni fa, a Catania nel 2011. All'Allianz Cloud di Milano, si terranno le gare.

### Mondiali Paralimpici di Scherma

Sarà Terni ad ospitare i Campionati del Mondo di scherma paralimpica 2023. La decisione è stata assunta ufficialmente dal Comitato esecutivo dell'Iwasf, la Federazione internazionale di scherma paralimpica, riunitosi a Cheongju durante la rassegna iridata.

### Campionati Europei di Ginnastica Artistica

I Campionati Europei 2024 di Ginnastica Artistica maschile e femminile verranno disputati a Napoli. Il comitato esecutivo dell'European Gymnastics ha assegnato la 35ª edizione della rassegna europea dei grandi attrezzi alla Federazione Ginnastica d'Italia. Dopo essersi svolti a Roma nel 1981 e la terza competizione individuale di Milano 2009, i Campionati Europei di Artistica tornano nuovamente in Italia, in particolare al PalaVesuviodi Napoli, città che è già stata sede nel 2019 delle gare ginniche delle Universiadi.

### Giochi del Mediterraneo

I XX Giochi del Mediterraneo saranno la 20ª edizione della manifestazione e si disputeranno a Taranto, in Italia, dal 13 al 22 giugno 2026. Sarà la quarta edizione dei Giochi del Mediterraneo che verrà organizzata in Italia e sarà la seconda edizione ospitata in Puglia.

### Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Cortina

A 70 anni da Cortina 1956 e a 20 anni da Torino 2006, le Olimpiadi e le Paralimpiadi Invernali torneranno in Italia. Il 6 febbraio 2026 si alzerà il sipario sulle Olimpiadi, l'appuntamento con le Paralimpiadi sarà il 6 marzo 2026. Sarà la prima Olimpiade e Paralimpiade invernale diffusa su un'area di oltre 22km quadrati. Due città, Milano e Cortina, con il sostegno di due regioni – Lombardia e Veneto – e di due Province Autonome, Trento e Bolzano, uniscono le loro forze per realizzare un'edizione memorabile dei Giochi.



turismo e marketing territoriale in un'ottica di sviluppo sostenibile, come valore educativo e strumento indispensabile nella formazione dei cittadini del futuro e quale settore strategico per il rilancio del nostro Paese.

Le tre giornate sono state anche l'occasione per discutere delle prospettive future dello sport: è accaduto con un panel di ospiti importanti in presenza o in collegamento e varie

sessioni. Da Valentina Vezzali, Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Sport) al Presidente del CONI Giovanni Malagò, con protagonisti anche i Ministri dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti e del turismo Massimo Garavaglia. Sport anche in chiave regionale con gli interventi di Antonio Matarrese, ex Presidente e membro onorario FIGC, Antonio

Rossi, Sottosegretario ai Grandi Eventi Sportivi della Regione Lombardia, Fabio Carosso, Vicepresidente della Giunta Regionale del Piemonte, Luca Zaia, Presidente della Regione Veneto.

### Campanile: "l'Expo una grande giostra"

Quando si è parlato dei Campionati Europei di Nuoto del 2022, era presente, nelle vesti di Direttore Esecutivo del Comitato Organizzatore, il Vicepresidente



Vicario di ASI Bruno Campanile: "Una tre giorni di appuntamenti dove lo Sport italiano è stato protagonista. Sono state presentati gli eventi principali che si terranno nei prossimi, compresi gli Europei di Nuoto. Abbiamo raccontato il programma, gli impianti dove si svolgerà l'evento e i numeri. Sono attesi per la categoria 'élite' 1500 atleti e per quella 'master' tra gli 8 e i 10 mila. L'Expo? Una grande giostra, un'area immensa con oltre 200 padiglioni". ■



# CORRI, FRANCESCA CORRI

**Intervista esclusiva di Primato alla fuoriclasse romana del pattinaggio su ghiaccio che va veloce in pista e nella vita. La Lollobrigida, alle Olimpiadi di Pechino ha regalato a se stessa e all'Italia due storiche medaglie. Abbastanza per concedersi una pausa? No, subito pronta per nuove avventure nello sport, e un viaggio di nozze che aspetta di essere goduto**

 **Paola Proietti**

**T**ravolgente. È la prima parola che viene in mente quando si parla di Francesca Lollobrigida. Corre veloce, e non solo sui pattini. È una vera forza della natura. Te ne accorgi dalla voce: allegra ma determinata. E sempre di corsa. Neanche il tempo di tornare da Pechino, che eccola di nuovo in pista per la Coppa del Mondo. Due le medaglie riportate dai Giochi invernali: l'argento nel 3000 metri e il bronzo nel mass start. Ha avuto anche l'emozione di essere portabandiera nella cerimonia di chiusura.

Un'esperienza fantastica, ancora fresca...  
*"Non ho ancora metabolizzato tutta quest'emozione. Non c'è una parola che possa racchiuderla. E' un lavoro di quattro anni ma in realtà è un lavoro di tutta una vita. Da quando ho iniziato, sia a rotelle sia sul ghiaccio, l'intento era di vincere il più possibile. Mai mi sarei im-*



*maginata di essere la prima nel mio sport a portare due medaglie. Dopo Pechino, sono ripartita subito tra campionati italiani e mondiali. Forse, a fine stagione tirerò le somme”.*

I pattini a rotelle li infilò per la prima volta a 14 mesi: colpa di papà Maurizio (campione di pattinaggio a rotelle). Quelli per il ghiaccio arrivano a 16 anni. Ma cosa l'ha spinto a cambiare?

*“Mio padre (ride)! Sono sincera, fino alle Olimpiadi di Torino 2006 non conoscevo il pattinaggio sul ghiaccio. Un giorno esco da scuola e mio padre era lì fuori. Mi dice “vieni con me”. Era il 2 novembre, il giorno dei morti. Facciamo 500 chilometri per arrivare a Baselga di Pinè, in provincia di Trento. Io mi presento con il mio body colorato da pattinaggio e infilo i pattini con le lame per la prima volta. Il giorno dopo mi alleno già con i ragazzi della nazionale junior. Quel giorno per il ghiaccio è stato amore a prima vista. A parte il freddo, non smetterò mai di ripeterlo. È l'unica cosa che proprio non mi piace”! Ci sono pochissime differenze tra pattini e lame. È la prestazione ad essere diversa: il ghiaccio è matematica, è una corsa contro te e il tempo”.*

Inoltre, il ghiaccio è olimpico mentre le rotelle no.

*“Questa è la cosa che spinge noi rotellisti a provare il ghiaccio. La maggior parte non continua perché non è facile. Devi avere uno stile di vita diverso, difficile. E devi avere molta testa ma anche cuore e gambe. Le gare durano da novembre a marzo e sei sempre fuori: Polonia, Germania, Norvegia. Non è facile. Tutta la preparazione ti spinge a vivere fuori casa”.*

Per dovere di cronaca Francesca ci tiene a precisare che da piccola, prima di dedicarsi totalmente al pattinaggio, ha provato altri sport come la danza, l'atletica leggera, il nuoto e il tennis. Ma a sei anni ha deciso che non si sarebbe più tolta i pattini.

Romana ma con i piedi sul ghiaccio. Quanto è difficile praticare un'attività sportiva in una città dove mancano totalmente impianti adeguati?

*“Gli ultimi due anni io mi sono dedicata completamente alla nazionale del ghiaccio. Come detto le gare ci sono da novembre a marzo. Ad aprile iniziamo la preparazione. Ci alleniamo a Formia ma anche in Toscana. Due settimane a luglio e due ad agosto andiamo a pattinare sul ghiaccio estivo in Polonia. Il posto più vicino dove allenarsi è però in Germania che da Baselga di Pinè dista sei ore”.*

Una vita piena nello sport ma Francesca ha trovato in questo periodo anche il tempo di coronare il suo sogno d'amore. Si è sposata lo scorso 3 luglio anche se il 5 era già in raduno. Come si concilia la vita familiare con quella sportiva?



*“Ovviamente, quel poco che sto a casa sono sempre dell'idea di dover fare la moglie. Devo ancora imparare a cucinare! Però ora non vedo l'ora di tornare per poter finalmente andare in viaggio di nozze”.*

Francesca ha scelto di vivere a Ladispoli *“Per la vicinanza con il mare e poi perché posso uscire di casa a piedi ed allenarmi in bicicletta o di corsa”.*

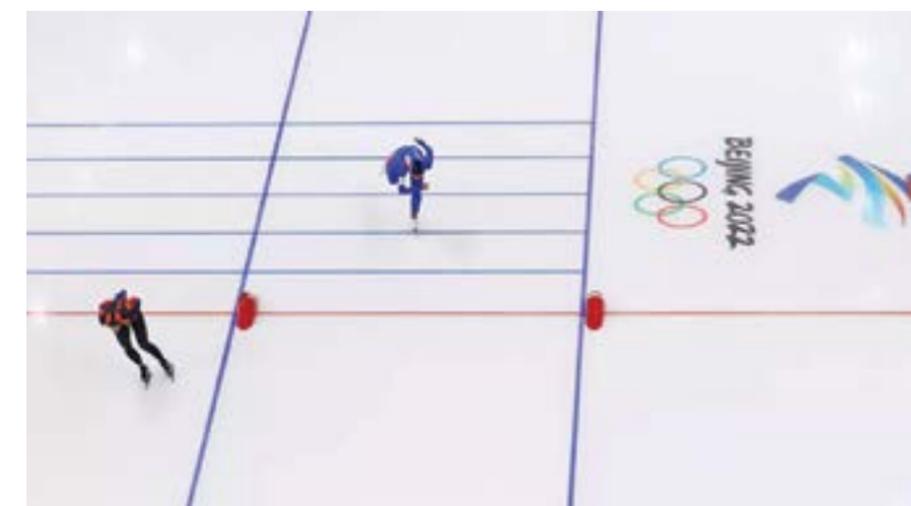
Ha una passione sfrenata per la Roma *“Quando sono a casa cerco sempre di andare allo stadio a vederla. Vado con mio marito, anche se lui è del Milan ma simpatizza per i colori giallorossi. La passione è nata in famiglia anche se avevo una nonna laziale con la quale ogni tanto scommettevo. Una volta ho vinto 50 euro”.*

Guardando al futuro Francesca Lollobrigida vede soprattutto tante altre gare davanti. *“Il livello del pattinaggio si è alzato tantissimo negli ultimi due anni. Le prossime*

*Olimpiadi ci saranno tra quattro anni che può sembrare un periodo lungo ma in realtà è anche breve. Non voglio scoraggiare le future pattinatrici, ma la realtà è che è una vita dura e se si vuole praticare questa disciplina bisogna essere veramente forti, tenaci, preparati a vivere prati-*

*camente fuori casa per una buona parte dell'anno. Non è facile serve moltissima perseveranza”.*

Dote che Francesca ha da vendere. E non vede l'ora di poterlo dimostrare ancora una volta. ■



# QUANDO IL TEATRO RACCONTA IL RUNNING

**Sebastiano Gavasso è riuscito a portare sulla scena la sua passione per la corsa su strada riuscendo a raccontare al pubblico le sensazioni che si provano nel dedicarsi, oltre alla recitazione, anche alla corsa su strada**



**Massimiliano Curti**

**T**re maratone disputate: Atene, Roma e Calimera. Habitùe della Roma-Ostia, testimonial della 10 Km Castel Romano Run e della Corsa per la Memoria.

*“Ma mi sento un attore prestato al running... E ancora prima di sentirmi attore, sono un appassionato dello studio del comportamento umano e delle emozioni: prima dell’Accademia Internazionale di Teatro mi sono laureato in Storia e Filosofia, e dopo l’Accademia mi sono diplomato Professional Coach per l’International Coaching Federation. Insomma, credo fermamente nella formazione perpetua. In questo percorso, la corsa, e lo sport in generale, è la compagna ideale: correndo si pensa meglio, si sta meglio, si recita meglio”.* Sebastiano Gavasso, in tour nei teatri italiani con lo spettacolo “Corri”, riesce a combinare alla perfezione il suo talento artistico con la recitazione, che l’ha portato a farsi conoscere sia sul grande schermo (“In the name of a God”, “Magari resto”, “Conversazioni con altre donne”, “A new prospective”) che sul piccolo, in seguitissime serie Rai (“Il Paradiso delle signore”, “Doc-Nelle tue mani”, “Nero a metà”). Chi meglio di lui può raccontare le similitudini tra un attore e un maratoneta?

*“Sono moltissime. Entrambi sono accomunati dalla ricerca della ‘sofferenza sacra’, che passa per la consapevolezza che la ‘ricompensa’ che giungerà al termine della ‘maratona’, artistica o sportiva, sarà sempre maggiore di quanto si è faticato per arrivarci. Il mio coach dice: ‘Se non hai faticato, non hai corso’. Una delle mie insegnanti in accademia diceva: ‘Se a fine spettacolo non dovete buttare il costume di scena per quanto avete sudato, non avete onorato il palco e il pubblico’. Ma non siamo masochisti, sia chiaro. Semplicemente, amiamo metterci alla prova per essere sicuri di trasmettere poi quell’umanità che la ‘maratona’ appena fatta ci ha fatto vivere pienamente”.*

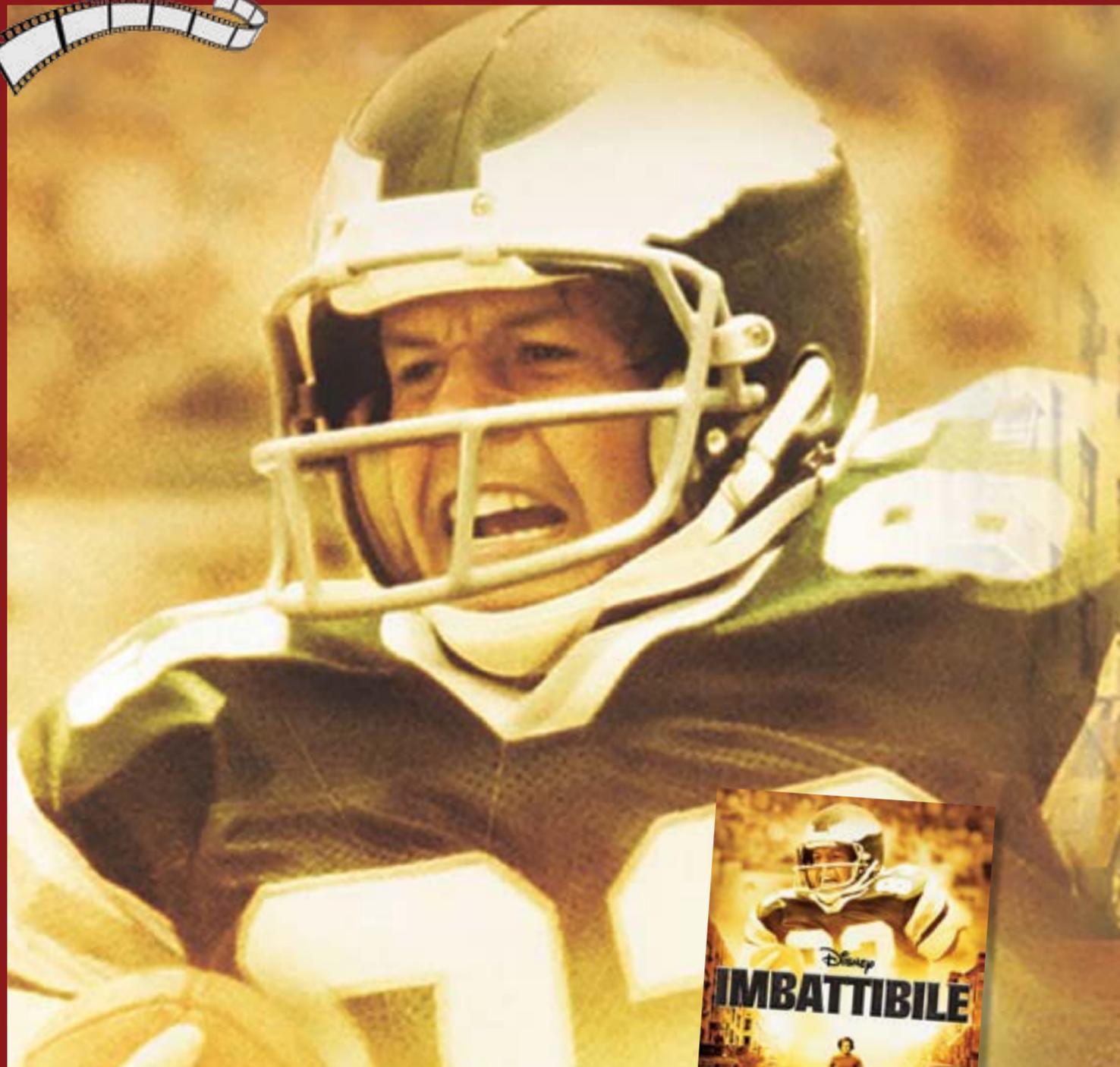
Tra una medaglia olimpica nella maratona o l’Oscar come miglior attore protagonista, Gavasso ha zero dubbi: “Dico l’O-



*scar. Per poter poi partecipare a tutte le maratone da ‘premio Oscar’. E magari spingere il maggior numero di persone a sperimentare il meraviglioso mondo della corsa. Inoltre, mentre non corro per vincere medaglie ma per la bellezza di farlo, non essendo un runner professionista, quando recito sono nel mio mondo anche dal punto di vista lavorativo e punto sempre all’eccellenza nel mio campo. Per onestà verso chi mi dà lavoro e mi viene a vedere”.*

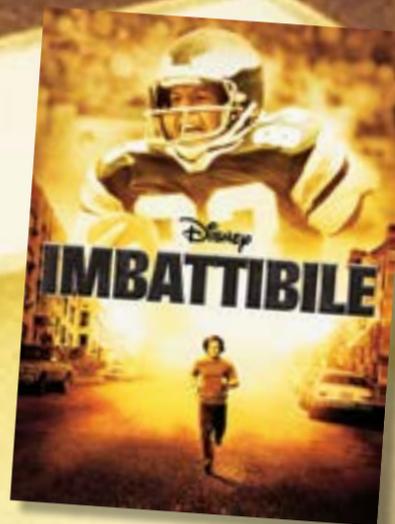
Nonostante i suoi numerosi impegni pro-

fessionali, il tarlo dello sport resta nella mente di Gavasso, tanto da fargli mettere nel mirino un altro ambizioso obiettivo: *“Farò diverse gare e tantissimi chilometri per allenarmi in vista della Maratona di Venezia ad ottobre. La mia quarta maratona dopo Atene, Roma e Calimera. Mia mamma è greco-romana, mio papà veneto, e non è un caso che scelga le maratone legate alle mie radici: tutto fa motivazione e sacralità. E poi, si sa: le corse, così come i provini per gli spettacoli, i film e le serie, non finiscono mai...”.* ■



## FUORI ETÀ?

La storia di Vincent Papale, italoamericano, è la perfetta parabola del Sogno Americano che a trent'anni viene ingaggiato dagli Eagles, squadra di football della NFL, dopo aver avuto solo esperienze in formazioni semiprofessionistiche. Grazie al 'cuore' e alla voglia di dare sempre il massimo entrerà per sempre nella storia del club



**S**e il nome di Vincent Papale non vi accende nessuna lampadina, forse è perché non siete tifosi degli Eagles e soprattutto non conoscete la sua grande impresa, raccontata da Mark Wahlberg in *Imbattibile* (titolo originale:

*Invincible*) diretto da Ericson Core nel 2006.

Siamo a Philadelphia nel 1976 ed è estate: Vincent viene dall'esperienza semiprofessionistica con i Philadelphia Bell, ma è un tifoso degli Eagles, squadra di football della NFL. I suoi amici condividono la sua passione e insieme seguono le partite e improvvisano incontri serali nei parcheggi. Per sbarcare il lunario fa il supplente liceale, ma a causa di tagli al personale viene licenziato. Gli resta così solo il lavoro di barista notturno al pub di un amico, ma comprensibilmente non è molto edificante per le sue grandi aspirazioni.

Nel mentre gli amati Eagles, reduci da stagioni deludenti, ingaggiano un nuovo allenatore (Dick Vermeil, che ha il volto di Greg Kinnear), il quale organizza delle prove aperte a tutti gli appassionati di football della città, nella speranza di trovare nuovi talenti. Inizialmente titubante, Vince viene convinto dagli amici a partecipare e, grazie alle sue doti atletiche, salta all'occhio di Vermeil che lo arruola.

Dopo l'iniziale entusiasmo però Vince incontra un grosso ostacolo: l'età. Si tro-

va infatti, trentenne, a gareggiare spalla a spalla con ragazzi di una decina di anni più giovani, che ovviamente mal digeriscono la sua presenza e la sua formazione non professionistica.

Ma per sua fortuna Vermeil comprende che quando Papale non arriva con il fisico, compensa con il cuore: esprime la medesima voglia di riscatto degli Eagles. L'uomo ha infatti più coraggio e determinazione degli altri giocatori, consapevole che per lui ogni partita potrebbe essere l'ultima e, inoltre, è motivato dal fatto di rappresentare la squadra tanto amata dai suoi amici e da suo padre.

Supportato così da affetto e stima sinceri, Vince inizierà a segnare e a conquistarsi uno spazio sempre maggiore nel cuore di tutti.

La storia di Vincent Papale, italoamericano, è la perfetta parabola del Sogno Americano: se continui a credere in te stesso, realizzerai i tuoi sogni. Forse un po' troppo utopistico per alcuni, in realtà talvolta queste favole accadono e di esempi celebri, oltre a Papale, la storia ne ha da raccontare (vogliamo ricordare la famosa "A cinque anni vendevo noccioline" del



## UNA STORIA DIFFICILE



Vincent Papale resterà negli Eagles per tre stagioni (dal 1976 al 1978) e contribuirà in maniera sostanziale a risollevare le sorti della squadra che, fino al suo ingresso, si trovava in grosse difficoltà economiche. Fermato da un infortunio alla spalla, non abbandonerà completamente le luci della ribalta, rivestendo i panni di cronista TV e radio per altri otto anni. Ma la vita gli porrà davanti altre lotte: nel 2001 infatti gli è stato diagnosticato un tumore al colon-retto, dal quale fortunatamente è guarito. Questa esperienza lo ha motivato a prestare la sua immagine per sensibilizzare le persone a fare regolari check-up e controllare il proprio stato di salute: un modo utile di sfruttare la propria popolarità per il bene comune. Vincent Papale è, a tutti gli effetti, uno dei tanti esempi di come non ci si debba mai abbattere, anche quando si è convinti di essere fuori tempo.

Presidente USA Jimmy Carter?). Mark Wahlberg, ora uno dei volti più amati di Hollywood, condivide con l'atleta la fortuna della "seconda possibilità": dopo un'infanzia difficile e molto turbolenta (che vede anche una permanenza di 45 giorni in prigione), si fa notare prima nel mondo della musica pop e nel 1993 inizia a muovere i primi passi nella recitazione. Grazie all'amicizia con George Clooney nel 1999 e al ruolo da protagonista in *Il Pianeta delle Scimmie* di Tim Burton nel 2001, la sua carriera finalmente decolla. Ottimo interprete di pellicole action e ruoli "difficili", recentemente si è cimentato anche con personaggi comici, Wahlberg riesce sempre a dare spessore e qualità alle sue interpretazioni.

Greg Kinnear, qui il coach Dick Vermeil, fa da contraltare al fisico scolpito di Wahlberg con il suo volto

solare e sorridente, che a inizio carriera rischiavano di relegarlo a protagonista di commedie romantiche, tra le quali segnaliamo comunque il remake del classico hollywoodiano *Sabrina* nel ruolo che fu del grande William Holden. Grazie ad alcune scelte "coraggiose", come il ruolo del vicino gay in *Qualcosa è cambiato* a fianco al mostro sacro Jack Nicholson e a ottimi interpreti come Helen Hunt e Cuba Gooding Jr, Kinnear si conquista apprezzamenti e viene chiamato anche per pellicole thriller o di guerra. La sua recitazione, che apprezziamo nel suo essere sempre equilibrata, ben bilancia il volto tormentato di Wahlberg in questo lungometraggio.

Per chiudere, Ericson Core ha con Imbatibile la sua prima esperienza come regista: nasce infatti come direttore della fotografia, molto apprezzato per pellicole di grande impatto visivo come *Fast and Furious* e *Daredevil*. Qui, nel doppio ruolo di regista e direttore della fotografia, Core confeziona un prodotto ben equilibrato, con un ritmo ben cadenzato e uno stile che richiama poco le finzioni di Hollywood e che ha invece il sapore della realtà. ■



## Cercalo su ebay

## DA SPORT ANONIMO A FENOMENO POPOLARE. L'EVOLUZIONE DEL CALCIO



La maglia azzurra, da sempre, riunisce i tifosi che per stagioni intere si sono fatti, calcisticamente parlando, la guerra per difendere le rispettive squadre d'appartenenza. Il calcio è parte integrante della nostra cultura, così come la Nazionale Italiana. Ma in quanti, ad esempio, sanno che il gioco del "calcio" è stato importato in Italia sul finire del XIX secolo tra l'indifferenza di tutti? Questo e tanti altri miti e leggende, vengono raccontati da Mauro Grimaldi, Consigliere della Federcalcio, nel suo libro "Storia d'Italia del calcio e della Nazionale. Uomini, fatti, aneddoti (1850-1949).

Il libro, frutto di oltre venti anni di ricerche effettuate dall'autore, segue un percorso narrativo sulla storia del calcio e della Nazionale italiana, letta attraverso i principali eventi che hanno interessato la storia del nostro Paese: dall'Unità d'Italia fino alla prima metà del XX secolo offrendo, contestualmente, una lettura parallela della nascita e dello sviluppo del calcio come fenomeno sociale e sportivo. "Sicuramente il Ventennio è il capitolo, sotto l'aspetto sportivo, più interessante" spiega l'autore - e rappresenta la prima vera evoluzione del calcio da disciplina quasi anonima - e comunque allineata per interesse, con altri sport come il ciclismo e il pugilato - a disciplina di rango. È un discorso molto articolato. Vi faccio un esempio. Il calcio è stato il primo sport, grazie anche all'evoluzione nel campo dei trasporti, a spostare le grandi masse di tifosi da una parte all'altra dell'Italia. Prima il tifo era, di fatto, stanziale e circoscritto al proprio territorio".

Storia d'Italia, del calcio e della Nazionale. Mauro Grimaldi. Editore Lab DFG. Pagine 336, 2020



## In libreria



## Una donna. Vincente. È la "Rossa volante"

Aveva diciotto mesi, Francesca stava giocando nel cortile di casa, quando un'autocisterna che trasportava gasolio

la investe schiacciandola e facendole perdere l'uso delle gambe. Sola e senza genitori dovette trasferirsi a Roma in un istituto specializzato in fisioterapia. Il passaggio dai tutori alla carrozzina fu il ritorno alla vita. Non si sentiva più dentro un tempo fosco, oppressa da sovrastrutture ingestibili che le rendevano impossibile pensare, muoversi o tantomeno divertirsi. Seduta sulla carrozzina, riconquistò libertà di azione e pensiero, si riappropriò del futuro. A 6 anni sognava di diventare un'atleta. In questo libro racconta in che modo il sogno si è trasformato in realtà.

Oggi, a 51 anni, Francesca Porcellato, soprannominata a ragione la «Rossa volante», è la campionessa paralimpica italiana che ha vinto di più in più discipline, dall'atletica leggera allo sci di fondo al ciclismo con la handbike, conquistando quattordici medaglie in undici edizioni dei Giochi tra estivi e invernali. Ma Francesca Porcellato è molto più dei suoi numeri infiniti. È lo sport, nella sua essenza più profonda.

Tante le discipline praticate per una campionessa divenuta famosa per la sua

versatilità: si è cimentata su distanze che variano dai 100 m alla Maratona (vincendo, tra l'altro, quelle di New York, Londra, Boston e Parigi). Ha partecipato a nove edizioni dei Giochi Paralimpici da Seoul a Pechino vincendo quattordici medaglie. A Pechino, peraltro, la Porcellato è stata anche la portabandiera.

Dopo i Giochi di Atene si è dedicata anche allo Sci di Fondo, partecipando ai Giochi Paralimpici invernali di Torino 2006 e Vancouver 2010. Ha infine partecipato anche ai Giochi di Soci 2014. Dopo le esperienze in atletica e sci di fondo, si è concentrata sulla carriera Paraciclistica, gareggiando su handbike nella categoria H3. Nel 2015 ai Campionati del Mondo di Nottwil (prima partecipazione iridata) si è aggiudicata due medaglie d'oro, nella cronometro e nella gara in linea H3; nella stessa stagione ha vinto un oro e due argenti in eventi di Coppa del Mondo. Ai Giochi di Rio de Janeiro ha conquistato 2 medaglie di bronzo mentre ai successivi Giochi di Tokyo 2020 si è aggiudicata una medaglia di argento.

"Sono nata in un tempo in cui la disabilità era volontariamente oscurata e oggi, qualche decennio dopo, vestita d'azzurro, firmo autografi", ha spiegato. *La rossa volante. Francesca Porcellato con Matteo Bursi. 272 pagine. Euro 18. Baldini+Castoldi.* ■

# Giunta Esecutiva e Consiglio Nazionale L'ENTE SI RACCONTA

**Ucraina, Sport in Costituzione, Bilanci e la storia di un sacerdote in Amazzonia: questo in una due giorni di lavori a Roma. Dirigenti ASI a confronto**

Il tavolo dei relatori. Da sinistra Achille Sette, Responsabile della Segreteria Generale, il Direttore Generale Alberto Ceccarelli, il Presidente del Consiglio Nazionale Pino Scianò, il Presidente di ASI Claudio Barbaro e Roberto Cipolletti, Presidente di ASI Lazio e Vicepresidente del Consiglio Nazionale.

 **Fabio Argenti**

**Q**uarto appuntamento per la Giunta esecutiva ASI del quadriennio 2021-2024, svoltasi sabato 19 marzo a Roma presso l'Empire Palace hotel di Via Aureliana. Un appuntamento ricco di temi all'ordine del giorno e caratterizzato da un lungo dibattito. Dopo la formalità dell'approvazione del verbale, parola al Presidente Claudio Barbaro per le sue comunicazioni. Informazioni lunghe e dense di significato, soprattutto sul tema della "vittoria politica" ottenuta con l'inserimento dello sport in Costituzione: con l'emendamento firmato dal nostro Presidente insieme con i Senatori Iannone e Malan, approvato nella Commissione Affari Costituzionali, il disegno di legge che introduce lo Sport nella nostra Carta Costituzionale ha iniziato il suo iter partendo dal Senato che ha dato l'approvazione in prima deliberazione.

## ■ Nuove nomine. A Cochi il rapporto con gli Enti locali

Nel corso della Giunta, è stato annunciato il conferimento a un componente della Giunta Esecutiva (Alessandro Cochi) la delega al rapporto con gli Enti locali. A seguire le ratifiche, con la presa d'atto di uno storico Comitato provinciale di ASI che, con l'assemblea del 26/02/22, cambia la sua guida, con Massimo Costalli che lascia il testimone al manager Fabrizio Giovannini, rimanendo Presidente onorario. Parola poi al Direttore Generale Alberto Ceccarelli che, come di consueto, ha rappresentato con numeri e statistiche l'ottimo stato di salute dell'Ente, che di fatto si sta riallineando ai valori pre-Covid di affiliazioni e tesseramenti.

Ampia discussione infine sui Settori Tecnici di ASI Nazionale; oltre alla nomina di tre nuovi Coordinatori di Disciplina (Self defence, Ferdinando Barra; Arcieria, Giorgi Bocci e Giuseppe Rossetti per la Vela) sono stati ratificati dopo attenta lettura tutti i regolamenti conformi alle nuove disposizioni della direzione tecnica e sono state illustrate future proposte per incrementare l'offerta sportiva dell'Ente sul territorio.

Per quanto concerne il Terzo Settore infine è stata approvata un'importante Delibera per completare l'istruttoria di iscrizione al Servizio Civile Universale ed è stata conferita a Michelangelo Rubino la nomina a Responsabile del settore Impresa Sociale. Approvate anche le Nuove Linee Guida con le procedure valide per le iscrizioni all'Albo Nazionale degli Operatori ASI.

## ■ Al Consiglio Nazionale si parla del conflitto in Ucraina

Il giorno seguente si è svolto il Consiglio Nazionale dell'Ente, presieduto con la consueta attenzione da Pino Scianò. Introduzione sui temi della guerra, alla vigilia della partenza per l'Ucraina di una delegazione, guidata da Gianni Alemanno responsabile in ASI del Terzo Settore, che sta portando i materiali raccolti nelle oltre venti piattaforme di stoccaggio sul territorio nazionale. Prosegue la raccolta di materiali e fondi da destinare alle popolazioni civili. ASI è scesa con decisione in campo nel segno della solidarietà. L'obiettivo è quello di continuare a raccogliere medicinali, viveri non deperibili, beni di prima necessità e risorse economiche da inviare, attraverso canali internazionali qualificati, nelle aree dove massimi sono la sofferenza e il disagio. ASI ha messo in piedi una macchina organizzativa in capo ad ASI Pegasus, organizzazione di volontariato di Protezione civile aderente al nostro Ente, in collegamento con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio. Si vogliono, in tal senso, convogliare le tantissime iniziative che stanno moltiplicandosi, grazie alla sensibilità e all'impegno dei nostri Comitati, Settori, associazioni e strutture sull'intero territorio nazionale.

La campagna di solidarietà è stata denominata "ASI emergenza Ucraina". Come già annunciato da ASI, è possibile dare contributo di natura economica e donare materiale sanitario e generi alimentari di prima necessità, oltre a indumenti per bambini, pannolini, latte in polvere, omogeneizzati, ecc.

## ■ Numeri 2021.

**Tante luci con qualche ombra**  
Crescono i numeri di ASI: 12600 le società affiliate, 5% in più rispetto al 2019, ultimo anno di riferimento prima dell'emergenza



**Il momento della presentazione del bilancio consuntivo 2021 da parte del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Paola Scialanga e Alessia Pennesi, Segretario Amministrativo di ASI.**

Covid. Tutte le Regioni sono cresciute, Lazio e Lombardia su tutte. Una crescita che il Direttore Generale Alberto Ceccarelli, ha definito “muscolare”, forte della capillarità del tessuto associativo dell’Ente, di una forte presenza sul territorio e della capacità di servizio. Nel dettaglio: nel 2021 ASI chiude con 12.629 società con una crescita del 4,5% rispetto al 2020; si tratta del numero maggiore di sempre. La crescita è sostenuta dai Comitati che rispetto al 2020 crescono del 17,3%. Nel 2021 ASI chiude con 1.097.629 tesserati con una crescita del 23,6% rispetto al 2020. Anche in questo caso la crescita è sostenuta dai Comitati con un implemento del 31% rispetto al 2020; i Settori registrano un incremento del 15%. Quasi tutte le regioni

hanno contribuito all’aumento dei tesseramenti rispetto al 2020 (+23,6%). Buona partenza nei primi mesi del 2022, in termini di affiliazioni: ASI registra un +2% rispetto al pari periodo del 2021 ed un +20% rispetto al 2019 che è stato il miglior anno nella storia di ASI. Il valore di 9.000 affiliazioni rappresenta il valore più alto mai raggiunto da ASI nel periodo di osservazione. In termini di tesseramenti, invece, l’Ente registra una crescita del +136% rispetto allo stesso periodo del 2021 ed una sostanzialità parità del -1% rispetto al 2019, ritornando di fatto ai valori pre-pandemia. Nb: il valore del 2020 (277.769 tesserati) risultava essere ‘drogato’ in quanto nello stesso periodo era stata aperta la prima richiesta di contributi Covid (giugno 2020); come prerequisito era richiesto un minimo di 50 tesserati alla data del 23.02.2020. Il Presidente Barbaro ha ringraziato per i risultati raggiunti quanti lavorano nell’Ente sia a livello centrale che territoriale.

Ma, nel corso del Consiglio Nazionale si è parlato anche dell’offerta sportiva – il riferimento anche ai campionati nazionali – che può e deve crescere.

#### ■ Offerta sportiva e formazione

Soddisfazione anche per la formazione della classe dirigente ASI. L’adesione complessiva al Programma di Formazione ha raggiunto il 71% degli iscritti, un risultato considerato straordinario. I Comitati raggiungono un tasso di partecipazione del 81% ed i Settori si attestano al 54%. Da Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Sicilia e Sardegna le maggiori adesioni. Fanalini di coda, Toscana, Molise e Trentino e Valle D’Aosta. Un plauso particolare alla Lombardia che raggiunge il 100% di adesioni con 23 partecipanti.

Al tavolo dei relatori, oltre al Presidente Barbaro e al Direttore Generale Alberto Ceccarelli, il Responsabile della Segreteria Generale Achille Sette e Roberto Ci-

polletti, padrone di casa come Presidente del Comitato Regionale del Lazio.

Nel corso del Consiglio Nazionale sono intervenuti anche i dirigenti nazionali Giuseppe Campo, Angelo Musumeci, Laurino Rubino, Americo Scatena, Sante Zaza, Umberto Candela, Andrea Albertin, Davide Magnabosco e Alessandro Bolis che, nella veste anche di dirigente di ICS, ha parlato della stretta collaborazione tra ASI e l’Istituto sportivo che ha portato alla firma di un accordo, di durata triennale, che offrirà la possibilità a tutte le realtà affiliate ad ASI di potere usufruire di prodotti dedicati, a partire dal Mutuo Light 2.0, per finanziamenti da € 10.000 fino a € 60.000 garantiti dal Fondo di Garanzia e da una lettera di referenza dell’Ente che, a sua volta e insieme alle sue articolazioni territoriali, potrà aderire a iniziative come “Valore Sport per tutti”, per investimenti fino a € 3.000.000 relativi alla realizzazione, riqualificazione, messa a norma, abbattimento barriere architettoniche e sensoriali ed efficientamento energetico di impianti sportivi, compreso l’acquisto delle relative aree, a tassi d’interesse completamente abbattuti grazie all’intervento del Fondo Contributi Interessi convenzionato con l’Istituto. Il bilancio consuntivo 2021, è stato illustrato dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Paola Scialanga: è intervenuta anche Alessia Pennesi, Segretario Amministrativo di ASI. Il Consiglio Nazionale ha quindi approvato il bilancio all’unanimità.

Spazio anche al Premio Italiani nel Mondo che fa il suo esordio in ASI nel dicembre 2015. Uno spontaneo riconoscimento nato dalla constatazione di quanto sia rilevante l’apporto di quei nostri emigranti che, portatori delle loro capacità, si distinguono all’estero nella Cultura come nello Sport, nel Sociale e nelle attività quotidiane. Sono il nostro biglietto da visita, quindi, sia detto senza alcuna retorica, e portano onore all’Italia. “*Il nostro Paese deve tenerne conto*”, ha spiegato il Presidente della Commissione del premio Gianmaria Italia. Don Lino Zani, da quarant’anni in Brasile come missionario e oggi tra le popolazioni dell’Amazzonia, tornerà a dicembre in Italia per ritirare il riconoscimento. ■

## Premio Italiani nel Mondo UN MISSIONARIO IN AMAZZONIA



**S**pazio anche al Premio Italiani nel Mondo che fa il suo esordio in ASI nel dicembre 2015. Uno spontaneo riconoscimento nato dalla constatazione di quanto sia rilevante l’apporto di quei nostri emigranti che, portatori delle loro capacità, si distin-

guono all’estero nella Cultura come nello Sport, nel Sociale e nelle attività quotidiane. Sono il nostro biglietto da visita, quindi, sia detto senza alcuna retorica, e portano onore all’Italia. “*Il nostro Paese deve tenerne conto*”, ha spiegato il Presidente della Commissione del premio Gianmaria Italia. Don Lino Zani, da quarant’anni in Brasile come missionario e oggi tra le popolazioni dell’Amazzonia, tornerà a dicembre in Italia per ritirare il riconoscimento.

Nel 1974, ancora diacono, parte per il Brasile. Vi resta fino al 1997 quando rientra a Ossimo per assistere la mamma. Gli affidano allora la parrocchia di Villa di Lozio, dove lo ricordano ancora con affetto, e poi di Malegno che nel 2019 gli conferirà il Premio “Mitres Terram Possident”. È il 2012, ormai tempo di tornare in missione. Lo mandano per undici mesi in Mozambico per sostituire un confratello e subito dopo, accogliendo l’invito del Vescovo come “fidei donum”, un dono di fede, il definitivo rientro in Brasile, nello stato di Amapà dove è tuttora. Sovrintende 75 comunità, per 18.000 abitanti, in un territorio di 17.000 km<sup>2</sup> nel bacino del rio Amazonas. Il Brasile gli è riconoscente e le municipalità di Itaobim, nel 1980, e Jenipapo de Minas, nel 2006, gli conferiscono la cittadinanza onoraria.

“*Un impegno religioso e sociale non indifferente per il quale il Premio Italiani nel mondo è proprio dovuto*”, spiega Gianmaria Italia.

# LA SIS ALZA LA COPPA ITALIA

**La società romana bissa il traguardo già ottenuto nel 2019 e vince la Coppa Italia battendo in finale Padova. In semifinale aveva battuto la CSS Verona in un derby targato ASI. Entrambe le società sono affiliate al nostro Ente**



**Paolo Severo Ciabatti**

La SIS Roma piega il Padova 6-4 e si aggiudica con merito la Coppa Italia di Pallanuoto femminile. È stata una finale degna di due grandi squadre di pallanuoto. La SIS Roma è oramai da anni uno dei team protagonisti della pallanuoto femminile, nel 2019 ha centrato una coppa Italia. Il Plebiscito Padova è l'unica squadra italiana ancora in corsa in Coppa Len. Confermando il suo blasone ha giocato con grande determinazione, riuscendo anche a passare in vantaggio a metà del secondo tempo con un rigore realizzato da Barzon. Eppure, sino a quel momento aveva giocato meglio la SIS, andando in goal dopo soli 50". L'episodio chiave al 5.53" della seconda frazione di gara: un'entrata di Chiara Ranalli è giudicata fallosa e punita con il penalty. È il terzo fallo della romana, sino a quel momento autrice di due reti ed uno degli elementi di maggior spicco della Sis, costretta ad uscire. Sotto di un goal e con una delle sue pedine migliori fuori, la SIS Roma poteva perdere il filo del gioco, il Padova non ha accelerato e la SIS ha fatto quadrato dinanzi alla Eichelberger, ha resistito ed ha replicato. Le marcature che hanno cambiato l'esito del match sono state la conseguenza della nuova consapevolezza delle ragazze di Capanna, la Galardi con una rovesciata spettacolare ha infiammato il palanuoto riequilibrando l'esito del match al 3', ancora centoventi secondi e Sofia Giustini con una violentissima conclusione dalla distanza ha portato in vantaggio le romane. Il quarto tempo era quello decisivo, la SIS ha aggredito con rabbia, dopo 28" Tabani era in goal e la SIS iniziava a sentire finalmente il profumo inebriante della Coppa, ultimo colpo di coda del Padova con Millo che con un gol fotocopia della Tabani dopo un minuto accorciava di nuovo le distanze. La partita assumeva toni concitati, il Plebiscito Padova caricava a testa bassa, la SIS si chiudeva, poi, la canadese La

## CS PLEBISCITO PADOVA VS SIS ROMA

**4-6 (2-2; 1-0; 0-2; 1-2)**

**CSPLEBISCITO PD:** Teani, Barzon 1, Gottardo, Borisova 1, Queirolo 1, Casson, A. Millo 1, Dario, Tognon, Meggiato, Centanni, Grigolon, Giaccon. **ALL. Molena**  
**SIS ROMA:** Eichelberger, Cocchiere, Galardi 1, Avegno, Giustini 1, Ranalli 2, Picozzi, Tabani 1, Nardini, Di Claudio, Storai, La Roche 1, Brandimarte. **ALL. Capanna**  
 Arbitri: Ferrari e Nicolosi

Superiorità numeriche: Plebiscito 1/3 + un rigore e SIS Roma 1/7.  
 Note: Uscita per limite di falli Ranalli (S) a 5'53 del secondo tempo. In porta Teani (P) ed Eichelberger (S). Ammonito per proteste il tecnico Capanna (S) a 5'57 del quarto tempo. Espulso il dirigente Trevisan (P) a 7'41 del terzo tempo. In tribuna il commissario tecnico del Setterosa Carlo Silipo.



Le ragazze della SIS festeggiate in Campidoglio

## Un derby targato ASI tra le due affiliate CSS e SIS PORTA SBARRATA VERSO LA FINALE, LA VETROCAR CEDE A ROMA

La VetroCarCss trova completamente sbarrata la strada verso la finale di Coppa Italia. Il club scaligero viene sconfitto dalla SIS Roma con l'ampio scarto di 12-4. "Sapevamo - commenta mister Zizza a fine match - che c'era una buona differenza tra la nostra squadra e la loro. Eppure, eravamo partite bene, con lucidità e abbiamo strappato il primo parziale. Poi c'è stato il rientro delle capoline, è stato concesso loro un pressing maggiore ed abbiamo finito per allontanarci dalla loro porta".

Dopo un primo tempo chiuso per 3-2 dalla VetroCar, grazie a Gragnoli, Sbruzzi e Bianconi, la Sis ha impresso il proprio marchio al rientro in vasca. Le tre reti nei primi tre minuti hanno ribaltato il punteggio e lanciato la gara delle ragazze di Capanna, che non hanno praticamente più subito.

Continua il tecnico della VetroCarCss: "Il punteggio finale forse è un po' bugiardo nelle proporzioni, ma la differenza c'è stata. D'altra parte loro hanno otto o nove nazionali e la squadra è costruita per vincere".



Roche provava la conclusione a sorpresa da lontano, la palla deviata benefava Teani e chiudeva il match.

Era il momento della festa e la SIS Roma alzava la Coppa tra gli applausi e le congratulazioni delle ragazze della nazionale ucraina di sincro madrine della manifestazione. "Era uno degli obiettivi della stagione - afferma il presidente della SIS, Flavio Giustolisi già Responsabile del Settore Nuoto ASI - e abbiamo meritato il successo. La nostra è una squadra ben preparata, allestita per vincere ed esprimere una pallanuoto di qualità, oggi le ragazze hanno dimostrato di meritare la fiducia che gli abbiamo sempre accordato. Era una partita da vincere e la squadra ha dato tutto, con grinta e determinazione. Adesso dobbiamo chiudere la regular season in campionato e poi prepararci per le finali, sono sicuro che possiamo farcela ma di sicuro, ed in caso contrario, saremo in corsa fino alla fine".

Domitilla Picozzi, la "capitana coraggiosa" ha combattuto sino alla fine: "Alzare la coppa è stata una sensazione incredibile, meravigliosa. - afferma - Abbiamo raggiunto un obiettivo che volevamo, stiamo facendo un grande lavoro e tutte insieme possiamo arrivare lontano. Giocare a Roma e ad Ostia, in particolare, dove ormai siamo una squadra di casa è stata la spinta in più per vincere, speriamo di poter dare al nostro pubblico altre soddisfazioni...".

Per Marco Capanna, il coach del team romano è la seconda Coppa Italia in tre anni. "La SIS Roma deve acquisire quella mentalità vincente che serve per vincere... Non basta giocare bene, bisogna imparare a vincere e questo si riesce a fare solo vincendo. Ecco, stiamo imparando a vincere, questa ritrovata compattezza e sicurezza è un tassello importante per proseguire la nostra marcia in campionato. Ora guardiamo alle fasi finali, vogliamo far bene fino alla fine della stagione". ■



ISTITUTO PER  
IL CREDITO  
SPORTIVO

f i t y l n  
creditosportivo.it

SCEGLI IL NOSTRO **LIGHT 2.0**  
SEMPLICE, VELOCE, CONVENIENTE, FLESSIBILE  
**PIU' FACILE DI COSI' ...**



**#NOISIAMOPER**

FINANZIARE LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL  
TUO IMPIANTO SPORTIVO O ACQUISTARE NUOVE ATTREZZATURE



# PROSEGUE CON DUE EVENTI IL PROGETTO “MILLE CE LA FANNO”

**Il 21 aprile e il 5 maggio al centro sportivo To Live di Roma e presso il Parco Kolbe, prende vita l'iniziativa con un bando che finanzia attività sportive extrascolastiche**



**Eleonora Massari**

**A**d aprile 600 giovani, nell'ambito di "Mille ce la fanno", il progetto di sport e socialità finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (ai sensi del D.lgs 117/2017 di cui all'avviso 1/2018. Scorrimento graduatoria), ASI ha avviato un'ulteriore iniziativa a sostegno delle categorie più deboli. L'ente, nel quadro della propria filosofia di implementazione dello sport per tutti, ha istituito un fondo per finanziare le attività sportive con un bando, aperto a tutti i circoli sportivi, per dare la possibilità ai giovani di qualsiasi estrazione sociale, di partecipare gratuitamente ad attività sportive extra scolastiche, in particolare i giovani in condizioni di povertà e disagio di età compresa tra i 18 ed i 24, anni avranno l'opportunità di essere coinvolti nelle attività sportive preferite senza alcun onere economico.

ASI, in questo periodo post pandemia venendo incontro alle difficoltà di molti, intende dare un segnale forte per favorire la promozione dell'attività sportiva di base, ribadendo la centralità dello sport quale elemento fondamentale per il benessere psico-fisico e imprescindibile strumento di aggregazione sociale.



Le attività si svolgeranno fra aprile e maggio 2022 secondo il seguente calendario:

Si inizia il 21 aprile dalle 9.30 alle 14.30 presso il To live Sport Center. Questo il programma della 1a giornata:

- Accredito partecipanti
- Presentazione del progetto e delle principali linee guida da parte dei referenti ASI
- Tornei di calcio a 5
- Nuotate in sicurezza
- Giochi sportivi e staffettoni
- Premiazioni
- Consegna kit promozionali
- Pranzo
- Saluto conclusivo

La seconda giornata si svolgerà giovedì 5 Maggio dalle 9.30 alle 14.30 presso il Parco Kolbe. Questo il programma della 2a giornata:

**Il Pala To Live Center, a Via Aristide Leonori**



**Italiana Fitness a Via Tiburtina**

- Accredito partecipanti
- Presentazione del progetto e delle principali linee guida da parte dei referenti ASI
- Lezioni aperte multidisciplinari
- Lezioni di gym fitness
- Lezioni di difesa personale
- Nuotata in sicurezza
- Premiazioni
- Consegna kit promozionali
- Pranzo
- Saluto conclusivo

Nel quadro del progetto dal 1 al 30 Aprile si svolgeranno, in tre diversi quartieri romani tre giornate di Open Sport. ■



# QUELLE RADICI PROFONDE...

**Il recente ritrovamento della foto del primo convegno, gli scatti del primo Comitato Nazionale dell'Ente, la ricerca del bozzetto originale che diede vita alla prima copertina di Primato nel 1970: questo fa parte dell'attività quotidiana legata alla ricostruzione della complessa storia di ASI e del Fiamma**



LA FOTO RITROVATA

**Fabio Argentini**

**A**lleanza Sportiva Italiana nasce a Latina. Siamo ad aprile del 1994. Il 24, per essere precisi. La scena sportiva italiana è in fermento. Il Fiamma, sembra aver smarrito parte della propria vitalità e capacità di azione. Ciò, unitamente alla necessità di adeguare l'Ente alla rinnovata geopolitica, fa pensare a un soggetto nuovo. L'ASI vede la luce, grazie all'azione del suo nucleo fondatore: Tommaso Manzo, Renato Manzini, Romano Bonanni, Carlo Alberto Zaccheo, Vittorio Fanello, Livia Brienza,

Siamo nella pancia della Tribuna Monte Mario dello Stadio Olimpico, l'attuale sala stampa. È il 3 dicembre del 1994. ASI è nata pochi mesi prima e si appresta a svolgere il suo primo convegno dal titolo "Traumi e Sport" nel quale si affronta temi legati alla medicina sportiva con la presenza alternata sul palco di dirigenti dell'Ente ed esperti della materia. Inizia così l'attività pubblica di ASI che raccoglie l'eredità del Fiamma di cui sono stato l'ultimo Presidente. Una foto storica che ci regala ricordi ed emozioni nonostante la sua spartana semplicità. Il tavolo dei relatori svela facce note alla storia dell'Ente e di tutti noi. Da sinistra, il membro di Giunta Marcello Toussan, il giornalista e conduttore Marco Mazzocchi, il nostro Presidente Claudio Barbaro e Vincenzo Romano Responsabile della Promozione Sportiva del CONI.

*Sandro Giorgi*

Luigi Martini, ex campione d'Italia con la Lazio nel 1974 e Claudio Barbaro che, della neonata entità, assume la presidenza. Viene stabilito che le cariche vengano rinnovate in sede assembleare, con cadenza quadriennale. Il quadriennio è quello Olimpico, una vera e propria clessidra per lo sport. Aderiscono all'ASI anche Carlo Alberto Guida e Sandro Giorgi, ex presidenti del Fiamma, a testimonianza del legame, anche ideale, che esiste con il vecchio Ente.

## ■ Sport e sociale

L'acronimo definitivamente scelto ha la meglio sulla prima versione, "AIS". L'ASI riparte dalla forza dei suoi associati e, in appena tre mesi grazie alla sua crescente consistenza, ottiene il riconoscimento da parte del CONI dello status di Ente di Promozione Sportiva. L'ASI può contare, nell'assolvimento del proprio compito istituzionale, su una realtà perfettamente diffusa sul territorio. Nel 2012 muta la propria denominazione in "Associazioni Sportive e Sociali Italiane", sebbene mantenga inalterato l'acronimo. Se lo sport rappresenta la linea rossa che congiunge il presente con le più profonde radici storiche, e costituisce il nucleo fondante della propria operatività, negli anni ASI si è via via orientata verso una politica sempre più eterogenea e volta anche al sociale.

## ■ A guardia della propria tradizione

ASI è solitamente rimasta bandiera a difesa di valori del tutto riconoscibili, come si evince anche da alcune delle manifestazioni sportive organizzate, mai cedendo alle lusinghe di convenienze politiche contingenti. Il "Premio Quattrocchi" di nuoto, che si svolge a Bologna dal 2006, dedicato al contractor barbaramente ucciso in Iraq nel 2004, piuttosto che la "Settimana ASI" organizzata nel 2011 per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la "Corsa del Ricordo", gara podistica in memoria della tragedia degli esuli istriano-dalmati, esprimono con chiarezza l'universo valoriale a cui si fa riferimento. Nello sport, l'attività odierna non è comunque finalizzata esclusivamente alla versione cosiddetta di base, ma sono molte le realtà che operano anche in ottica agonistica, in linea con la tradizione storica ereditata dal Centro Nazionale Sportivo Fiamma.

## ■ L'ASI oggi. L'ASI verso il futuro

Un milione duecento mila tesserati, 12 mila associazioni, 109 Comitati periferici, 38 mila tecnici, 91 settori sportivi, dagli sport più popolari alle discipline "non convenzionali", per le quali l'ASI è una casa accogliente. Questi numeri costituiscono la quantificazione di impegno, organizzazione e passione. E devono rappresentare non un punto di arrivo quanto piuttosto di partenza, un trampolino per effettuare un ulteriore salto di qualità. Anche nel ricordo di quanti hanno costruito questa casa comune: Carlo Alberto Guida, Attilio Bechelli, Tommaso Manzo, Alessandro Maria Levanti, Ciro Cirillo, Renato Salvato, Reno Ceraso, Tullio

Murru, Mario Iacobucci, Fabrizio Levati, Nadia Torretti, Francesco Santonocito, Giulio Cassiano, Antonio Bifaro, Giulio Maccarini, Marcello Toussan e... tanti altri.

## ■ L'attività di ricostruzione storica dell'Ente

Il ritrovamento della foto del primo convegno, del bozzetto originale che diede vita alla prima copertina di Primato nel 1970, la ricostruzione della complessa storia di ASI e del Fiamma scritta recentemente e tanto altro, mostra quanto, a fianco dell'attività quotidiana che vede oltre un milione di persone fare sport e operare nel sociale sotto la bandiera del nostro Ente, vi sia anche una particolare attenzione alla ricerca storica. ■

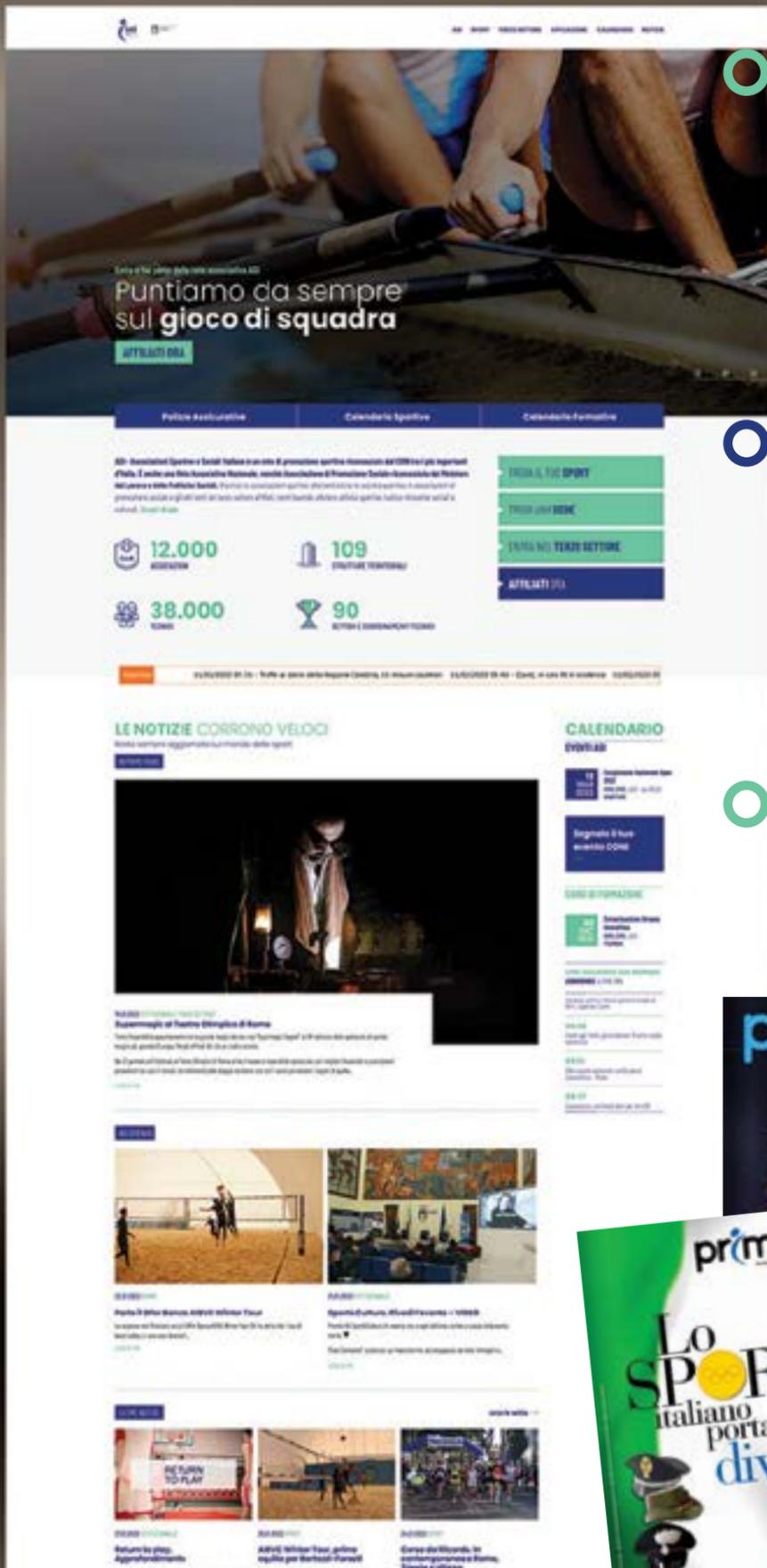
## IL MEMORIAL TOUSSAN

**È** il primo a sinistra nella foto storica ritrovata negli archivi. Marcello Toussan, uno dei dirigenti sportivi che il 24 aprile 1994 si riunirono a Latina per fondare l'ASI e inaugurare, all'insegna di un sistema valoriale e di un patrimonio di idee condivisi, un promettente percorso finalizzato alla promozione e alla diffusione dello sport nella comunità sociale. Marcello Toussan, tuttavia non è stato solo un lungimirante dirigente sportivo, ma soprattutto ha rappresentato un punto di riferimento per i giovani, dotato di straordinaria umanità e di grande carisma che gli hanno permesso di coinvolgere intere generazioni del territorio romano nella pratica del calcio a 5, di cui era e sarà sempre un'icona. Lo sport, infatti, era per lui un modo per unire e insegnare i valori di un gruppo coeso, per mobilitare e consolidare i legami di amicizia, l'impegno personale, il senso di responsabilità e la perseveranza. Il 25 aprile 2022, a 28 anni di distanza dalla fondazione, l'ASI ricorderà uno dei protagonisti della sua storia con il primo Trofeo a lui intitolato, un quadrangolare di Calcio a 5 che si svolgerà a Roma presso l'Orange Futbolclub di Via degli Olimpionici, cui prenderanno parte molti dei giocatori che negli anni si sono avvicendati nelle squadre da lui seguite, vivendo momenti entusiasmanti e indimenticabili, come il successo nel torneo Parnaso Cup, nel Palio di Roma e la vittoria di diversi campionati di categoria e giovanili.



# www.asinazionale.it

## Il nuovo portale di ASI



Attualità, storia, approfondimenti per un portale rinnovato nella grafica, nei contenuti e nella fruibilità

Il sito è anche tuo e della tua associazione. Contribuisci a renderlo più ricco di contenuti e di notizie.

Sfoglia la storia di ASI attraverso le pagine di Primato. L'archivio online sul sito.



### TUTTONOTIZIE



### SPORT E DISABILITÀ A GENOVA

Tanti gli ospiti che si sono alternati per apportare il proprio contributo: dopo i saluti istituzionali del coordinatore regionale di FdI, Matteo Rosso e dell'assessore regionale allo sport, Simona Ferro, per ASI sono intervenuti il nostro Presidente, Claudio Barbaro e il Presidente Provinciale Silvestro Demontis; per il CIP, il presidente della sezione ligure, Gaetano Cuozzo; per ASL, il consigliere Valerio Bellia, mentre a portare testimonianza dell'importanza del lavoro svolto con atleti disabili, l'allenatore di tennis Riccardo Brunelli. Spiega anche il Presidente di ASI Genova Silvestro Demontis: *“Lo sport e l'attività sociale va considerata e valorizzata sempre ed il mezzo che meglio possa riuscirci è l'associazione sportiva, culturale e sociale presente su tutto il territorio nazionale. Noi di ASI crediamo in questo”*.

**“Open Sport”**. Questo il titolo del convegno che ha avuto proprio nello sport il suo focus. Si è svolto presso lo Star Hotels President di Corte Lambruschini a cura del Dipartimento Regionale Cultura e Innovazione di Fratelli d'Italia presieduto da Giuseppe Murolo. Un convegno, questo, dove si è parlato anche di Sport e disabilità. Un convegno avvenuto, peraltro, a ridosso dell'approvazione da parte del Senato in prima deliberazione, del DDL costituzionale di modifica all'articolo 33 della Costituzione in materia di attività sportiva. Il via libera è arrivato con 213 voti favorevoli, 5 contrari, 13 astenuti. 22 marzo 2022, una data storica.

### ACCORDO ASI - FEDERAZIONE ITALIANA ARTI MARZIALI COREANE



Il Presidente Nazionale dell'ASI Claudio Barbaro e il Presidente della FIAMC Agostino Somma hanno sottoscritto un protocollo di collaborazione tra l'ASI e la Federazione Italiana Arti marziali Coreane per sviluppo delle rispettive Organizzazioni Sportive e per la valorizzazione e promozione delle discipline marziali coreane. La FIAMACO, Federazione Italiana Arti marziali Coreane, con Sede Istituzionale ad Avellino, fondata il 12 luglio 2020 è costituita da Asd presenti su tutto il territorio Nazionale e presenta nella sua organizzazione promozionale diverse discipline di elaborazioni Coreane, Tra le discipline annoverate il - Taekwondo - Kukkiwon, disciplina marziale regolamentata dall'organismo internazionale del Kukkiwon, world Taekwondo Headquarer, Seoul Corea del Sud e con tutte le scuole che la comprendono.

### “MEZZA PIOTTA”. ALLA ROMANA



Da Andreotti ad Anna Magnani, passando per Paolo Panelli, Aldo Fabrizi, Paolo di Canio e Francesco Totti: *“Mezza piotta”*, scritto da Massimiliano per *“EtroMirroR”*, è un libro che permette di memorizzare cinquanta romani che nel Novecento hanno fatto la storia della Città eterna. Bombolo e il colonnello Edmondo Bernacca, ma anche Raimondo Vianello, Gabriella Ferri e Corrado. Un libro che diventa una sorta di promemoria per rammentare personaggi e aneddoti, storie strane e attimi fuggenti. Una *“chicca”* su tutte... sapevate che il romanissimo Renato Rascel è nato (per sbaglio) a Torino? In maniera veloce e a tratti ironica, il volume regala le classiche cinquanta sfumature, stavolta di romanità, in un momento in cui la stessa romanità viene messa in discussione da chi è poco avvezzo a un gergo verace ma quanto mai sentimentale. *Mezza piotta*, EtroMirroR. 188 pagine, 15 euro

## OPPORTUNITÀ LEGATE AL PNRR E AD ALTRE LINEE DI FINANZIAMENTO EUROPEE

Si è parlato a Rieti di sostegno alle pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni ed enti del terzo settore, al fine di contribuire allo sviluppo del Sistema-Italia in chiave europea. Il focus è stato il PNRR, il piano presentato dall'Italia e dagli altri Paesi dell'Unione Europea, un vero e proprio programma di riforme per accedere alle risorse economiche del Next Generation EU. Questi aiuti sono fondamentali per riparare i danni economici e sociali causati dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Il Piano nazionale stabilisce come e dove saranno investiti, da qui fino al 2027, tutti gli aiuti economici che arriveranno dall'Europa.



In riferimento al programma, ha introdotto il dirigente Provinciale Stefania Clari. Hanno partecipato, oltre al nostro Presidente Claudio Barbaro, il Presidente regionale ASI Roberto Cipolletti, il Presidente provinciale ASI Drago Amicarelli, i Responsabili Ufficio Progetti sempre di ASI Luca Pezzotti e Simone Spaccini e ha concluso il Vicesindaco di Rieti Daniele Sinibaldi. Presente anche l'ammiraglio Nicola De Felice.

## ASI ORGANIZZA



### CASERTA, PREMIATI I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2021 DEL CIRCUITO PODISTICO AMATORIALE «CAMPANIA FELIX»



Si è svolta a Caserta la cerimonia di premiazione dei Circuito Podistico Amatoriale "Campania Felix", iniziativa che, sotto l'egida del Settore Atletica Leggera del Comitato Regionale Campania dell'ASI, ha riunito alcune delle più importanti gare podistiche regionali in un unico calendario competitivo. Nato nel 2019, il circuito, partito con il piede giusto, ha subito gli effetti

della pandemia e, dopo l'ultima gara svoltasi nello scorso novembre, ha chiuso l'edizione 2021 guardando già alle più agevoli opportunità per lo svolgimento delle competizioni sportive che la primavera di quest'anno offre. Il titolo a squadre è andato ai casertani della Alvignano Running, seguiti nella classifica generale dalla Pol. Bellona, Mondragone. Per le categorie in-

dividuali Giuseppe Lottante (Pol. Bellona) si è imposto nella categoria allievi, Alberto Civitella (Alvignano Running) nella categoria juniores, Antonio Fazzone (Alvignano Running) nella categoria senior, Vincenzo Migliaccio (Mondragone in Corsa) nella categoria senior over 35, Pasquale Lagnese (Pol. Bellona) nella categoria senior over 40, Domenico Simpatico (Mondragone in Corsa) nella categoria senior over 45, Giuseppe Avenia (Gladiatori di Capua) nella categoria senior over 50, Giuseppe Romano (Pol. Bellona) nella categoria senior over 55 e Domenico Di Benedetto (Mondragone in Corsa) nella categoria senior over 60.

I titoli femminili sono andati ad Anita Ilaria Vignola (Pol. Bellona) nella categoria allieve, Alessandra Pascariello (Atletica Agropoli) nella categoria senior, Ivana De Marco (Alvignano Running) nella categoria senior over 35 e Stefania Vellone (Mondragone in Corsa) nella categoria senior over 40. A premiare è stato Sandro Giorgi, responsabile nazionale del Settore Atletica Leggera.



## ROMA, VITTORIA BIS PER BERTOZZI-FORESTI NELL'AIBVC WINTER TOUR DI BEACH VOLLEY

È una firma d'autore di quelle importanti, è un bis di grande livello quello centrato da Nicol Bertozzi e Martina Foresti le quali, grazie a un percorso netto fatto di sole vittorie, sono salite per la seconda volta sul gradino più alto del podio del BPER Banca AIBVC Winter Tour. La seconda tappa, andata in scena lo scorso al PalaBVA di Roma, ha visto coinvolte ben 28 coppie tra qualifiche e tabellone principale. Un grande successo di partecipazione, con la presenza di coppie di grande caratura tecnica, che attesta il buon livello di questi eventi. Il torneo è stata bagarre vera, grande adrenalina e lotta aperta con scambi

di livello. In finale Bertozzi-Foresti hanno sconfitto per 2-0 un tandem venuto dal nord, ovvero da Belluno e Bassano, Belliero Piccinin - Derton, che hanno disputato un bel torneo chiudendo al secondo posto. In semifinale le due ragazze di Cesenatico hanno superato il duo romano Langellotti-Stacchiotti per 2-1. Al terzo posto le ragazze di casa Alice Eaco e Jennifer Luca, fermate in semifinale per 2-1 dalle stesse Belliero Piccinin - Derton per poi conquistare il "bronzo", battendo per 2-1 le ragazze della RBT. Il pensiero delle vincitrici al termine della tappa: *"Siamo molto contente della vittoria, è sempre difficile confermarsi in questi eventi, perché ci sono sempre molte coppie forti. Per noi tanta soddisfazione"*

## ROMA, IN ARCHIVIO LA TERZA PROVA DEL CIRCUITO REGIONALE DI NUOTO



Si è conclusa a Roma la terza prova di qualificazione del circuito regionale dell'ASI di nuoto, manifestazione che ha visto, nella bellissima piscina dell'Olgiate 20.12, circa 400 partecipanti provenienti da tutta la regione Lazio. Con un imponente sforzo organizzativo, in verità messo a dura prova nella prima

parte di gara, il comitato organizzativo laziale ha portato a termine brillantemente una manifestazione decisamente impegnativa, visti i protocolli anticond ancora in vigore e la voglia da parte di tutti di rivedere un po' di normalità durante le gare. Ecco così riapparire anche le staffette che hanno entusiasmato i presenti. Tutto si è comunque svolto in piena regolarità e millimetrica precisione oraria rispetto a quanto riportato dalla start list, con i migliori risultati riportati nei 50 stile libero e nei 100 farfalla, ridotte a 25 stile e 75 misti per i più piccoli. Prossima manifestazione la finalissima regionale di Fondi del 15 maggio, probabilmente estesa a intera giornata visto il programma e la massiccia partecipazione prevista.

## FERMO, PROTAGONISTA L'ARCO STORICO

Dopo un mese di assenza, sono tornate in scena le gare LIAS-ASI del Campionato 2021-2022 di arcieria storica. I debuttanti Arcieri del Branco hanno organizzato il 5° evento che ha avuto come teatro Monte Urano, in provincia di Fermo. Oltre 110 arcieri hanno popolato le vie dei borghi storici attraverso un percorso itinerante, confrontandosi sui 18 bersagli distribuiti lungo le vie ai quali non ha fatto perdere la concentrazione neanche il fastidioso vento di una giornata assolata... Gli arcieri, rigorosamente vestiti con abiti inerenti all'epoca storica che va dall'anno zero al 15° secolo, hanno incuriosito e meravigliato il pubblico locale con uno spettacolo sportivo nuovo per la cittadina, senza perdere di vista l'obiettivo! Poco dopo le 13.00 si sono svolte le premiazioni dei vincitori della giornata, il Presidente della LIAS - Giorgio Bocci - e l'assessore allo Sport - Massimo Brasili - del Comune di Monte Urano, hanno consegnato le medaglie e i premi gastronomici offerti dagli organizzatori. L'occasione è stata propizia anche per i neo-Giudici di Gara della LIAS che, dopo aver superato un corso ed un esame ed essere stati iscritti all'Albo Nazionale dell'ASI hanno ricevuto il Diploma Nazionale di qualifica tecnica



**La redazione di Primato si stringe intorno al suo storico collaboratore Umberto Silvestri per la morte dell'amata madre.**

## FERRARA, RECORD DI PRESENZE AL MEMORIAL CARLOS DURAN



È stata Il Palapalestre di Ferrara ha fatto registrare un record di presenze in occasione del Memorial Carlos Duran di Boxe giunto quest'anno alla XXI edizione. Un evento davvero riuscito organizzato con grande abilità e passione della Pugilistica Padana. Un miracolo di Massimiliano Duran che, con il suo grande impegno e amore per questa disciplina, ha presentato un cartellone di match avvincenti e dall'esito tutt'altro che scontato. Il clou del memorial è stato la sfida che ha opposto Mattia Musacchi e l'anconetano Mattia Occhinero, match valido per il titolo italiano dei piuma lasciato vacante dal massese Davide Tassi per inseguire la cintura dell'UE. Incontro attesissimo ma dalla durata inaspettatamente breve poiché, a dieci secondi dal termine di un primo round sino a quel momento vivacissimo ed equilibrato, un potente gancio sinistro di Occhinero ha fatto centro sulla mascella di Musacchi

che è caduto pesantemente al tappeto. Musacchi ha reagito e quasi sul suono del gong si è rialzato con coraggio. Nella seconda ripresa, il ferrarese ha dato la sensazione di avere recuperato, ma non completamente. Si è comunque difeso bene e ha cercato a sua volta di controbattere lo scatenato Occhinero. Nella terza ripresa, però, Musacchi ha ceduto alla forza del suo avversario che ha chiuso il match. Nel sotto-clou, avvincente sfida tra il beniamino di casa ed ex campione italiano dei welter Nicola Cristofori e il grintoso e mai domo cagliaritano Francesco Zito. Sei riprese condotte ad alti ritmi con Zito costantemente all'attacco per agganciare lo sgusciante e veloce rivale mancino, che, alla fine, ha avuto la meglio tenendo il titolo in casa. Brillante prestazione poi dell'italo-palestinese Ahmed Obaid, che ha battuto l'insidioso lombardo Yuri Zanolini. Obaid ha ben interpretato il ma-

tch non accettando lo scontro aperto a cui tendeva Zanolini per esprimere la propria potenza. Il ferrarese d'adozione ha messo in azione le sue instancabili gambe e ha eluso con spettacolari schivate e uscite dalle corde gli assalti del pericoloso rivale per poi arrivare a bersaglio con precisi e lunghi colpi.

Tra i mediomassimi, successo per decisione tecnica alla quarta di ripresa di Domenico Bentivogli sul calabrese Francesco Arena. Tra i superleggeri, il milanese Alessandro Cavassi ha battuto per la seconda volta il polesano Riccardo Crepaldi, della Ferrara Boxe di Roberto Croce. Nel programma pomeridiano, riservato dilettanti, match incertissimi e divertenti. I leggeri della Regis Bologna, Matteo Zheng ed Edoardo Ferrante, hanno avuto al fotofinish la meglio rispettivamente su Pietro Cialia (Ferrara Boxe) e Alberto Fiore (Ravenna Boxe), mentre il giovane debuttante massimo padanino Francesco Buoso si è arreso a testa alta al più fisicamente forte ed esperto Belkheir Bilal (Davenna Boxe). Molta impressione ha poi destato il medio Fauzi Nhay (Regis Bologna) che ha sconfitto per intervento medico il padanino Beniamino Vacca, il quale comunque si era trovato in grande difficoltà sotto le pesanti sferzate del rivale. Bella la prestazione del welter Ali Valdevit (Pugilistica Padana) il quale ha superato il tenacissimo Simone Urso (Regis Bologna) meritando il trofeo "Simone Urso come miglior pugile del programma dilettantistico. In apertura, equa parità tra i "bambini" Zora Sulijc (Pugilistica Padana) e il reggiano Adam Manai. (F. Castelli)

**Massimiliano Duran insieme con Romano Becchetti, Presidente di ASI Ferrara e deus ex machina della Pugilistica Padana**



## MILANO, RADUNO TECNICO DI JUDO PER L'AREA NORD

Ampia partecipazione a Milano al raduno tecnico allestito dall'Area Nord del Settore Judo e Lotte Tradizionali ASI. L'evento è stato promosso e organizzato dalla Sezione Asi della Regione Lombardia. Grande la soddisfazione dello Staff Tecnico nel vedere tanti judoisti salire sul tatami. L'incontro è stato preparato nei minimi dettagli per garantire l'alto livello della manifestazione. Vista la presenza di tanti piccoli atleti sono stati previsti giochi ed esercizi finalizzati allo sviluppo della coordinazione motoria, del senso di equilibrio, e per preparazione al "cadere in sicurezza" senza trascu-

## ROMA, CORSO PER ARBITRI DI BEACH SOCCER

Per gli associati di ASI, la riunione tecnica che si è svolta nei giorni scorsi a Roma è stata una full immersion su regolamento del Beach Soccer. Grazie all'A.I.A., ed al suo presidente, Alfredo Trentalange, gli arbitri di Fonte Nuova hanno potuto svolgere questo workshop sulla disciplina calcistica "estiva" per eccellenza. È intervenuto, presso la Sala riunioni L. Cesari, il Componente Vice responsabile nazionale CAN BS, Fabio Polito, che ha illustrato, con l'ausilio di esplicativi video, quelle che sono le regole e le caratteristiche di questa disciplina e le difficoltà che gli arbitri incontrano sui campi. La passione e la competenza trasmessa dal relatore è stata molto apprezzata dalla platea delle "giacchette nere" dell'Rnate. Tanti sono stati gli interventi per chiedere delucidazioni richieste fatte a Polito dai



rare, nel contempo, l'addestramento tecnico. Hanno partecipato atleti fino ai 12 anni di età e gli insegnanti tecnici hanno curato gli esercizi addestrativi proporzionandoli e proponendoli in considerazione del grado e dell'età degli iscritti. L'evento si è svolto presso la palestra dell'A.S.D. Mizu Judo Kai ed è stato un allenamento comune in previsione delle gare in programma nei mesi di aprile e maggio.

ragazzi e le ragazze presenti in sala. L'attenzione non è mai calata per l'evidente interesse sulla disciplina e per la capacità comunicativa del relatore. Al momento dei saluti, il presidente Americo Scatena ha voluto omaggiare l'amico ed ospite della sezione AIA di Aprilia con un quadro personalizzato ed ha auspicato che si possa ripetere in futuro la piacevole e costruttiva giornata appena trascorsa insieme.



## MILANO, UN MINUTO DI SILENZIO. POI L'INCONTRO DI SPORT DA COMBATTIMENTO

lano per l'evento organizzato da Franco Scorrano, Responsabile Nazionale ASI del settore Sport da Combattimento Moderno. Nell'International Championship, si è svolto un altro importante evento della WFC, WBFC e WKAFL. Momenti di commozione davanti a un folto pubblico di appassionati che ha sostenuto incessantemente i protagonisti di match spettacolari e di alto contenuto tecnico. Alla manifestazione hanno preso parte circa 400 atleti appartenenti a 134 club, provenienti da Francia, Svizzera, Marocco, Bulgaria, Senegal, Albania, Brasile, Romania, El

Salvador e Lettonia. Sono andate in scena gare riservate a tutte le fasce d'età, kids e adulti, nelle specialità Light e Full. Sono andati in scena una settantina di match a contatto pieno su 2 ring. Sugli altri 4 tatami si sono svolti una novantina di match di bambini e ragazzi fino a 15 anni, e circa 150 match di juniores e seniores nelle discipline di pugilato, kick boxing, k1, muay thai, grappling e mixed martial arts. Gli atleti hanno dato vita a un vero e proprio spettacolo, confrontandosi e dandosi battaglia, senza esclusione di colpi, fino all'ultimo secondo.



Un pensiero rivolto al team che, doveva partecipare, quello ucraino, fermato dagli eventi che tutti noi conosciamo, successivamente un toccante un minuto di silenzio per i caduti della guerra e a tutte le persone scomparse per il Covid. Tutto è cominciato così alla MGM di Mi-

## FORLÌ, TERMINATO IL CAMPIONATO INTERPROVINCIALE DI CALCIO BALILLA

Si è concluso il 1° campionato interprovinciale di Calcio Balilla organizzato dal Comitato Provinciale ASI di Forlì-Cesena. L'iniziativa è partita lo scorso 4 ottobre 2021 e ha visto affrontarsi in un girone unico 8 formazioni. *"È stata certamente una bella esperienza – racconta Elisa Petroni, presidente ASI Forlì-Cesena – in quanto questa pratica sportiva, che affonda le proprie radici in luoghi tradizionali come gli Oratori e i Circoli, favorisce la relazione, il gioco di squadra in un clima gioioso e positivo, senza dimenticare l'ottimo livello tecnico evidenziato durante le gare da parte di tutte le squadre"* Al termine delle gare è risultata vincitrice la squadra Mazzilla di Benedetta Caselli, seguita al secondo posto da Calcino Cava Gold di Andrea Cortesi e al terzo da Bar Pontino di Paolo Mercari. Interessante prologo al campionato il 3 e 4 marzo scorso, quan-



do tutte le squadre si sono sfidate nuovamente per giocarsi la Supercoppa Calcio Balilla ASI, riservata alle formazioni classificate dal 1° al 4° posto) e la Coppa Calcio Balilla ASI (riservata a quelle dal 5° all'8° posto). Nel primo caso ha prevalso Cava Calcino Gold e nel secondo A.C. Avanti Cristo. I vincitori della Supercoppa accedono di diritto ai campionati nazionale ASI di Calcio Balilla. *"Sono molto soddisfatto dell'esito del campionato – commenta Carlo Castrignanò, Responsabile provinciale ASI Calcio Balilla – in quanto abbiamo coinvolto nel progetto oltre 90 atleti e consolidato l'interesse crescente verso questa pratica sportiva"*

## FANO, SI È SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO ARTI MARZIALI COREANE

Nonostante il momento di pandemia, la Federazione Italiana Arti Marziali Coreane, in collaborazione con il Settore Arti marziali dell'ASI e del Comitato provinciale ASI di Fano, è riuscita a realizzare, presso il centro Sportivo TKD di Fano un Corso di aggiornamento, formazione e qualificazione per ufficiali di gara e per gli insegnanti tecnici del centro Nord. Ai promotori dell'evento sono arrivati il plauso e i complimenti del presidente della FIAMACO Agostino Somma che ha lodato l'ottima organizzazione e la bella la location scelta. Hanno partecipato oltre 30 nuove figure professionali che andranno a contribuire e a rafforzare la crescita della Federazione. Il Corso di Fano ha poi dettato le basi per una migliore visione futura del progetto FIAMACO sui rapporti, territoriali, didattici e Internazionali.



## CASALNUOVO DI NAPOLI, COPPA CAMPANIA DI GINNASTICA RITMICA



Dopo il rinvio di due edizioni a causa del Covid, a Casalnuovo di Napoli si è svolta la seconda edizione della Coppa Campania di ginnastica ritmica. L'evento ha avuto luogo grazie alla caparbia, alla voglia di fare sport, stare insieme e condivisione da parte degli organizzatori i quali, nonostante le difficoltà ed i dubbi del momento, hanno coraggiosamente messo in scena la manifestazione che ha visto la partecipazione di sedici società campane, con oltre duecentocinquanta partecipanti per dodici ore ininterrotte di gare. La voglia di tante bambine e tante giovani di "fare" sport ed i loro sguardi rivolti alle famiglie sugli spalti hanno impreziosito e reso davvero coinvolgente l'evento.

La manifestazione, ben organizzata dalla Responsabile del Dipartimento Ginnastica Ritmica del Comitato Regionale ASI della Campania Anna Aurilio in collaborazione con la Polisportiva Bellona, ASI Campania e dall'ASI Point Napoli Nord, si è aperta con l'impegnativo programma silver e non sono mancati, nella lunga maratona, gli attesissimi percorsi motori per le più piccole. Ma la nota più gioiosa è stata quella di avere il pubblico in presenza. Tutti rigorosamente con la mascherina FFP2 e green pass rafforzato. Particolarmente soddisfatto il presidente dell'ASI Campania Nicola Scaringi che più di tutti ha voluto una ripresa fatta di sport ma soprattutto di famiglie e amici in un connubio che porta a grandi passi, finalmente, verso la normalità.



## ACI BONACCORSI, IL KARATE RIPRENDE L'ATTIVITÀ

Finalmente dopo due anni di apertura a intermittenza, a causa della pandemia, il Centro sportivo karate di Aci Bonaccorsi, in provincia di Catania diretto dal Maestro Giovanni Pane 7 dan responsabile regionale settore karate ASI e dall'Istruttore Guglielmo Pane, hanno avviato una importante iniziativa per gratificare gli allievi in un anno mai difficile come questo. La chiusura di tutte le palestre ha dato un duro colpo a molte associazioni sportive, soprattutto ha completamente cancellato ogni forma di aggregazione e interazione. A cambiare, rispetto al passato, è stata solo la modalità di svolgimento degli esami, non in presenza del pubblico, gli allenamenti tenuti in un metro quadro, suddivisi per gradi di appartenenza, hanno reso possibile a tutti gli associati l'allenamento. Il 27 febbraio presso il Centro sportivo si sono svolti gli esami di dan ASI. Al tavolo di commissione gli stessi tecnici, gli atleti, tra cui 1 Dan, 4 dan, che hanno dato il massimo delle loro capacità sia fisiche che tecnica. Si sono svolti anche gli esami di kyu con un bel gruppo di atleti, anch'essi estremamente soddisfatti di aver ultimato il corso per il passaggio di cintura

## CIVITA CASTELLANA, STUDENTI IN PISTA CON "XC MOTORSPORT TECHNICAL EXPERIENCE"



Iniziativa motoristico-scolastica, a Civita Castellana, in provincia di Viterbo, dove gli studenti della scuola di formazione professionale "Ivan Rossi" hanno cominciato a vivere "XC Motorsport Technical Experience", progetto ideato e organizzato dall'Asd "XC Motorsport". Si tratta di un progetto che mette in sintonia gli studenti del corso di meccanica con il mondo delle competizioni automobilistiche, con gli studenti pronti a diventare protagonisti nel corso della stagione agonistica, il cui inizio è ormai alle porte. Presenti all'iniziativa il presidente dell'"Ivan Rossi" Luca Crocoli, e con lui il presidente della Provincia Alessandro Romoli, il sindaco di Civita Castellana Luca Giampieri, il presidente dell'ASI provinciale Andrea Sebastiani, oltre a Patrizio Belli ed Eugenio Stelliferi, rispettivamente dirigente e consigliere delegato alla formazione per la provincia viterbese. E ancora, praticamente nel ruolo di anfitrioni, il presidente e il direttore sportivo dell'XC Motorsport Stefano Bosi e Fabrizio Massaini, affiancati a loro volta dai piloti della scuderia (Giorgio Massaini, Mario Benvenuti e Luigi Gallo), oltre ai preparatori delle vetture Giordano Giovannini, Daniele Tarani ed Emanuele Ceccarelli. (M.M.)



## GROPPARELLO, SUCCESSO DEL TROFEO PROVINCIALE ASI NAZIONALE DI TRAIL RUNNING

Domenica 27 marzo a Gropparello, in provincia di Piacenza, è andato in scena il Trofeo Provinciale ASI Nazionale di Trail Running. A organizzare l'evento è stata la Synergy A.S.D. che dopo numerose gare organizzate fuori sede ha puntato sulla location di casa.

Gli atleti partecipanti, provenienti da tutto il nord Italia, sono stati numerosi per un totale di oltre duecento presenze agonistiche, divise su tre lunghezze caratteristiche nella disciplina del Trail Running, ovvero la Short Trail sulla distanza di 15km, la Trail di 26Km e la Ultra Trail da 45Km. La Categoria Short maschile ha proclamato campione Provinciale Matteo Maiocchi, vicecampione Ivano Ferrari, mentre nello Short femminile la vittoria è andata Alessandra Lupidi, al secondo posto Svetlana Ciobanu. Nella classica distanza Trail si è laureato campione provinciale, vicecampione Pasquale Buciardini; in quella femminile prima assoluta la francese del Team Brooks/Tornado Melina Grosjean, sul secondo gradino del podio Nadia Nicola. Nella distanza Ultra Trail, valevole sia come Trofeo Provinciale Asi Nazionale e come Trofeo Memorial Arcari Roberto, si è aggiudicato il titolo di campione Jacopo Maj, alle sue spalle Giulio Brusamonti; il titolo femminile è andato a Alessandra Caporali che ha preceduto Alina Pop. Una bella giornata di sole e il tracciato scorrevole e veloce hanno reso ancor più piacevole la partecipazione di atleti ed accompagnatori che già dal sabato popolavano la vallata. I riscontri tecnici sono stati positivi e la presenza del Team Quadrifoglio, in ricordo di Roberto Arcari, è stata particolarmente apprezzata.

## ROMA, ASSEGNATI I TITOLI OPEN BOXE 2022

Il Centro Sportivo "Il Tempio delle Arti Marziali" di Roma, è stato il teatro del Campionato Nazionale Open di Boxe e Light Box. A capo della macchina organizzativa il Presidente della Global Boxing Italia e Vicepresidente della Global Boxing Federation, prof. Biagio Vitrano. L'evento ha visto anche la collaborazione del Maestro Alessandro Colonnese e quella dello staff arbitrale composto dai Maestri José Miguel Ranauro, Nunzio Cacciola, Angelo Lo Iacono e Hamed Hassan. Ospiti d'eccezione il Maestro Angelo Musone, già Coordinatore Nazionale Arbitri della FPI, il Dott. Vincenzo Stipa, Arbitro FPI, ed il Pluricampione di kickboxing, oggi Presidente di una sigla internazionale di Sport da Ring, Alessandro Piavani. Il Campionato si è svolto in due fasi: la prima dedicata alla Light Boxe; la seconda, dedicata alla Boxe vera e propria. I partecipanti, provenienti da diverse Regioni d'Italia e da Malta, si sono contesi i cinturoni del Campionato Open. Tredici i match, sostenuti da pugili dei diversi settori – giovanili, junior ed elite – hanno dato

vita ad incontri gradevoli, alcuni molto impegnativi, altri di buona tecnica ed altri, da giovani esordienti, con tanta voglia di crescere e migliorare. "Una bella esperienza ha dichiarato il Presidente Vitrano- è stato il primo passo di un lungo cammino". A venti mesi dalla sua fondazione la Global Boxing Italia ha già realizzato sei Master Formativi su tutto il territorio nazionale, in collaborazione con l'ASI. Un momento particolare è stato dedicato al pugile ucraino, Daniel Polyakov, vincitore nella sua categoria, che, nonostante tutto quello che il suo Paese sta affrontando, in questo delicato momento storico, ha voluto essere presente ed onorare il Campionato.



## SAN GIUSEPPE DI COMACCHIO, DI SCENA LA DANZA

"Le atlete comacchaesi salgono sul podio del concorso di danza", così ha titolato Il Resto del Carlino. Un gruppo di undici allieve (di età compresa fra i 9 e i 18 anni) della scuola ASD Jekydreams di San Giuseppe di Comacchio hanno partecipato a un concorso internazionale di danza organizzato da Danze Italia ASI. Le ragazze sono state guidate da Vanore Jessica, insegnante di danza, e da Cinti Maria Federica, insegnante di TaeKwon-Do. Nella circostanza Carlotta Cavalieri ha presentato un assolo di repertorio classico da Cavalieri. Per lei un eccellente secondo posto nella categoria junior ed una borsa di studio al 100% per un altro concorso a scelta. Poi l'assolo di danza contemporanea di Aurora Carli, che ha ottenuto trionfo nella categoria Kids. Sono state presentate inoltre due coreografie di gruppo di danza contemporanea e modern che hanno conquistato rispettivamente il primo ed il secondo posto. Queste le allieve che hanno preso parte al concorso nelle varie categorie: Ana Karina Lalario Mezzogori, Elena Mandrillo, Noemi Santucci, Aurora Carli, Niki Raiola, Carlotta Cavalieri, Virginia Carli, Giorgia Mangione, Alessandra Spinali, Josephine Spinali, Gaia Bellotti.

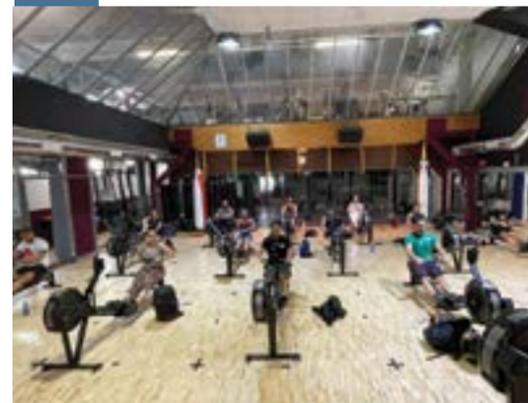
## ROMA, APPUNTAMENTO CON IL METODO JU\_WING

Nella bellissima cornice offerta dall'Asd De Merode, e grazie all'ospitalità del suo Presidente Fiorella Rinaudo, è stato possibile organizzare a Roma un altro appuntamento con il Metodo Ju\_Wing. I partecipanti del precedente raduno, confermato la loro fiducia e rafforzato, dunque, sia la bontà delle scelte operate dai tecnici e sia l'efficacia e facilità di apprendimento della metodologia. Nuove presenze, fatte da atleti ed insegnanti, si sono, inoltre, affiancate

alle precedenti. Molte le donne che hanno aderito all'iniziativa certificando l'interesse verso questo metodo. I partecipanti hanno potuto verificare l'efficienza degli insegnamenti su azioni simulate di aggressione e appreso i primi rudimenti del "saper cadere". Gli allievi inoltre hanno iniziato ad operare per svincolarsi da prese ai polsi ed al collo, anche in spazi angusti, nonché i primi rudimenti per contrastare azioni aggressive a terra.



## ASI ATTIVITA' INDOOR ROWING, ANCORA MEDAGLIE ITALIANE NELLA GIORNATA CONCLUSIVA DEI MONDIALI



Dopo le undici medaglie della prima giornata altri allori sono arrivati per la rappresentativa italiana ai World Rowing Indoor Championships 2022. Nella seconda e conclusiva giornata della rassegna mondiale. Oro per il giovane, Nicola Speziani (G.S. Volontari Del Garda) che ha vinto la gara dei 2000 mt. under 19, con il tempo di 6.10,0. Ha concluso trionfalmente le sue fatiche iridate Alberto Quagliato il quale, dopo il successo di ieri nei 2000 mt. ha conquistato il suo secondo oro,

questa volta sulla distanza di 500m (PR2) in 1:33.4. Va ancora a medaglia Paola Mancini (Canottieri Roma) che, dopo l'oro di ieri sui 500m, è salita su secondo gradino del podio togliendosi la soddisfazione di stabilire il nuovo record italiano sui 2000 mt. con il tempo di 7:32,3. Soddisfazioni sono arrivate anche nelle gare dei 2000 mt. dai senatori dell'indoor rowing italiano, il romano Massimo Galletti e il trentino Emanuele Romoli entrambi sul terzo gradino del podio nelle rispettive categorie, il primo negli M 60+ con il tempo di 6.40,2, il secondo nei LM 60+ che ha concluso la sua prova in 7.05,2. Può ritenersi soddisfatta del suo mondiale anche l'atleta del Cus Bari Giuliana Di Marzo che ha finito al settimo posto nella gara dei 2000 mt. W30+ nel quale ha però stabilito un nuovo record italiano in 7:23,5. Grande attenzione da parte del nostro ente per i Mondiali: come è noto, l'Indoor Rowing in Italia, è organizzato dalla Concept2, società affiliata ASI.

## NUOTO, VETROCAR CSS TRA LE SQUADRE PROTAGONISTE AI REGIONALI MASTER

Dopo due anni sono ritornati a disputarsi i Regionali Veneti Master di nuoto, nel bellissimo e ampio impianto natatorio del Villaggio sportivo a Lignano Sabbiadoro. Le squadre venete si sono inizialmente misurate nella vasca da 50 m di Lignano, mentre il successivamente le Monte Bianco ospitarono le staffette e i 100 misti della rassegna regionale. Gli atleti della VetroCar Csx, avevano consentito alla squadra di primeggiare con 15/18 atleti, un risultato di prestigio considerando anche il grande impegno di supporto al club per lo svolgimento dell'evento. L'arrivo del Covid, com'è noto, ha fermato tutto. La stagione seguente un piccolo gruppo di atleti ha potuto parte-

cipare ai pochi eventi regionali, seguendo tutti i protocolli e riportando comunque buoni risultati per Csx. I master M65 Giuliani e Armellini hanno conquistato il 2° posto ai Nazionali, rispettivamente nei 100 rana e 200 misti. La nuova stagione, oltre a portare un parziale ritorno alla normalità, ha portato anche un nuovo allenatore. Il tecnico Simone Bifulco sta contribuendo alla ricostruzione del gruppo e nelle prime due tappe del GP Veneto – Belluno lo scorso dicembre, Monastier (Treviso) a gennaio – la Csx è tornata a mostrare la propria grinta. Nella 3^ e prestigiosa tappa, i Regionali 2022 con la presenza di 73 società di cui 54 venete, per un totale di 671 atleti. La Csx ha



## ATLETICA LEGGERA, NADIA DANDOLO VINCE IL CAMPIONATO ITALIANO MASTER DI CROSS

Si è svolto ad Aviano, in provincia di Pordenone, il campionato italiano di Cross per le categorie Master. Nadia Dandolo, portacolori dell'Atletica ASI Roma, ha nettamente vinto la sua gara della categoria SF60, precedendo di oltre un minuto la seconda classificata Elena Fustella dell'Atletica Lecco. Dopo una lunga assenza dalle gare importanti, a causa della pandemia, per Nadia Dandolo questa è stata una occasione valida per valutare le proprie possibilità agonistiche per il 2022. Al termine della prova la campionessa ha espresso grande apprezzamento per il percorso della gara, confermando che le sensazioni avute nella corsa sono state positive e consentono di sperare per il corrente anno di centrare risultati importanti.



gareggiato con 8 atleti ed ha conquistato 7 ori e 1 argento nella prima giornata con Luci, Giuliani, Armellini, e Gallina, mentre il giorno seguente sono arrivati un altro oro, un argento e due bronzi con Casarotti, Bussinello, Miglioranzi e Cauzzi. Tutti gli atleti con le loro ottime prestazioni hanno portato al gruppo veronese molti punti per la classifica del Gp.



# La guerra (un'altra) della vergogna e dell'ipocrisia

lunque nefandezza avvenisse dentro e fuori i propri confini, continuando a godere, sperabilmente senza pagare troppo pegno ma assecondandoli pedissequamente, del ruolo da balia gentilmente elargito dagli Usa dal dopoguerra ad oggi. La Cina che, come direbbe Mao: "Se c'è confusione sotto il cielo vuol dire che la situazione è eccellente", ha tut- to da guadagnare da un mondo diviso e frammentato.

I popoli ucraino e russo che farebbero bene a pensarci ogni volta che si recano alle urne prima di eleggere come guide ricchi oligarchi, nostalgici dittatorelli o attori comici. I popoli europei e i vari governanti dell'est che oggi si accorgono che una guerra vicino casa potrebbe portare alla catastrofe e forse alla morte nucleare e si mobilitano per gli sfollati ucraini, mentre fino a qualche tempo fa respingevano con la polizia i profughi siriani e gli afgani che fuggivano da altre guerre e dalla stessa identica fame. Questa è la situazione, facciamocene una ragione e al di là della narrazione corrente che deve emozionare e necessita di avere un responsabile comune al quale addossare tutte le colpe, assumiamoci le nostre responsabilità perché qui non ci sono innocenti e anime pure. Siamo tutti colpevoli a livelli diversi per quest'ennesima sciagura, poiché tutti abbiamo peccato di egoismo e di superbia attendendo, comodamente allocati nei nostri caldi appartamenti metropolitani riscaldati dal gas "nemico" e ignorando i drammi del mondo, la povertà, le ingiustizie e le disuguaglianze che crescevano invece di diminuire, che si verificasse il peggio. È deprimente e c'è poco da essere ottimisti se dopo una pandemia devastante che ha fatto milioni di morti in tutti i paesi, arrivata come castigo divino a ricordarci quanto contiamo poco sulla terra, invece di sviluppare solidarietà e cooperazione, ricerca, scienza e comprensione e di lavorare per un futuro migliore per tutti, ci imbarchiamo in un'inutile guerra per i confini o per mettere vanitosamente in mostra i muscoli e vendere gli armamenti. Sarà per questo, che pur condannando fermamente l'invasione e commuovendomi per le notizie dei bombardamenti, delle distruzioni e della resistenza degli asse- diati, non riesco però ad accodarmi all'ipocrita piagnisteo politico e alle false preghiere di chi, avendo avuto tutti gli strumenti necessari per farlo, non è stato capace di opporsi prima a una catastrofe ampiamente annunciata. In verità, guardando le immagini che scorrono sugli schermi televisivi e aspettando il "miracolo" della pace, provo solo un gran senso di vergogna e di rabbia per la stupidità umana. Di tutti, nessuno escluso.

**M**a io mi chiedo come siamo arrivati a questo punto e perché nessuno dei tanti strateghi che abbiamo in giro per il Mondo sia stato in grado di fermare, prima che partisse, questo scempio di guerra. Perché non la potente Russia, oppure il presidente Zelensky che, anche se oggi è considerato un eroe, è lo stesso che ha affrontato la crisi del Donbass a cannonate con quasi quindicimila morti tra donne e bambini di origine russofona. Perché non l'Europa che si picca di essere il grande, vecchio e saggio mondo; perché non la moderna America? E l'ONU? Perché? Perché erano tutti lì, nonostante le crisi si protraesse da anni, a soppesare e a valutare i propri interessi invece di trovare soluzioni, compromessi, fare passi indietro e rinunciare a qualche profitto o privilegio. Tutti, nessuno escluso, da quelle tensioni volevano trarne un vantaggio: politico, economico, strategico. Tutti hanno approfittato della situazione per regolare i propri conti personali, di casta e di nazione giacché, anche se adesso che la situazione è sfuggita di mano facciamo finta di stare unanimemente dalla stessa parte, quella della pace, tutti abbiamo lavorato per il contrario. La Russia putiniana per prima, che aspira da sempre, paranoicamente e autisticamente a ricostruire l'impero sovietico o forse zarista perduto. L'America che invece mirava a indebolirla e non essendoci riuscita economicamente e politicamente, ha rimesso in moto quell'anacronistico rottame della Nato per circondarla, imbarcando provocatoriamente al proprio interno tutte le vecchie ex repubbliche sovietiche. L'Europa, più che mai intenta a guardarsi il proprio ombelico e per ignavia, debolezza e ipocrisia ha lasciato correre qua-

## Tutta la programmazione Sky a 209€ al mese

Offerta riservata alle associazioni ASI



### Il calcio italiano e europeo

- Tutta la Serie A TIM: ogni giornata 7 partite sui canali Sky e 3 partite su DAZN1.
- Tutta la UEFA Champions League e la UEFA Europa League.
- Fino a 5 partite a turno per la Premier League e 3 partite della Bundesliga.



### I grandi eventi dello sport

- Tutti i Gran Premi di Formula 1\* e MotoGP\*\*, tutti i Round della World Superbike.
- Il basket NBA: Regular Season, Playoff, Finals, inclusi il Christmas Day e l'All Star Weekend.
- Il tennis con gli ATP Masters 1000, il torneo di Wimbledon, le Nitto ATP Finals e una selezione dei tornei delle serie ATP World Tour 500 e 250.
- Il rugby internazionale, i 4 tornei major di golf e molto altro.



### Tanti programmi di intrattenimento

- Le news e gli aggiornamenti sportivi di Sky Sport 24.
- Le news di Sky TG24 in tempo reale dall'Italia e dal resto del mondo.
- Grandi show e tanto intrattenimento.



Attiva subito l'offerta. 02 49545163 | sky.it/associazioni

Offerta valida fino al 31/12/2022 e riservata alle associazioni ASI senza scopo di lucro per la sottoscrizione di abbonamenti annuali Sky Business con canone pari a 209€/mese+IVA. Offerta vincolata ad una durata minima di 12 mesi. In caso di recesso nei primi 12 mesi, sarà richiesta la restituzione di un importo pari agli sconti fruiti. Costo di attivazione: 49€+IVA (anziché 99€+IVA). Costo di installazione Pronto Sky: se richiesta: 100€ (anziché 190€). Valore condizionato al rispetto delle Condizioni Generali Sky Business. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD con Sky Digital Key Integrata è fornito in comodato d'uso gratuito. Informativa Privacy disponibile sul sito Sky Business. \*Fino a 10 Gran Premi Formula 1. \*\*Fino a 10 Gran Premi MotoGP. \*\*I valori mensili sono mensili di Sky Sport 24. \*\*I valori mensili sono mensili di Sky Sport 24. \*\*I valori mensili sono mensili di Sky Sport 24. \*\*I valori mensili sono mensili di Sky Sport 24.



# I NOSTRI CAMPIONI

CAMPIONATI ITALIANI  
INDOOR U20/U23  
ANCONA 5-6 FEBBRAIO



MARCO  
**RICCI**  
60mt

MARIA ROBERTA  
**GHERCA**  
SALTO CON L'ASTA

MARIO  
**ROANI**  
1500mt

Via Alessio Olivieri, 27 - Roma - 06 89476688 - 345 1148026  
segreteria@nissolinospport.it - WWW.NISSOLINOSPSPORT.IT



f @ /SSDnissolinospport



SPONSOR UFFICIALE

**NISSOLINO CORSI**